

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n° 5 - Anno IX - maggio 2021

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

Rendiconto alla CITTA'

Rascorso qualche mese da quando lanciammo la candidatura di Marco Malinverno a sindaco di Peschiera riteniamo utile fare quello che i Partiti tradizionali non fanno, cioè rendere conto alla città di quel che si è fatto. Ricordiamo che intorno al nome di Marco venne costituita una coalizione i cui partecipanti accettarono di mettere da parte le ideologie e le distanze politiche, togliersi la casacca del proprio partito e indossare la maglia del bene comune, così nacque un insieme di forze in rappresentanza di un pensiero che parte da destra e arriva a sinistra, ma sopra tutto si concentra sulla città di Peschiera, i suoi bisogni, le sue aspettative, le speranze. Vi confessiamo che alle prime riunioni qualche imbarazzo c'è stato, da parte di tutti. Io ho fondato a livello centrale Alleanza Nazionale e Fratelli D'Italia, quindi costruire progetti, immaginare scenari comuni con le forze di sinistra non è, almeno per me come andare al bar, ma devo dire che ho trovato molte persone che hanno condiviso la visione di fondo, l'obiettivo finale: una Peschiera diversa, più attenta ai bisogni ed alle aspettative di tutti. E questo è il traguardo finale che non dobbiamo perdere di vista, perché l'alternativa sarebbe riconsegnare la città agli interessi personali, sicuramente leciti ma distanti dal bene comune. Siamo quindi proprio partiti da quello che i peschieresi ci hanno segnalato come priorità: la distanza tra il Comune e i cittadini. Che l'interlocutore fosse un imprenditore o un commerciante, un giovane o un anziano, donna o uomo, che avesse una richiesta o una proposta, una necessità o una idea, la risposta sembra esse-



re una sostanziale distanza, una mancanza di interesse ai problemi della gente comune. Così è nato "Marco Ascolta", una finestra a disposizione di tutti, non una tavola rotonda dove 4 relatori ci spiegano come la pensano, ma uno spazio aperto ai suggerimenti, alle richieste, alle proposte. Il successo è stato al di sopra delle più rosee aspettative, a dimostrazione che la "gente" ha tanto da dare, ma ha bisogno di essere ascoltata. Sulla spinta delle tante proposte abbiamo realizzato una serie di filmati che iniziano a centrare i problemi. Diamo quindi qualche dato. Sicuramente i video sono molto più seguiti rispetto ai post, pensate che il video con Marco (che spiega i motivi della candidatura) ha ottenuto 1439 visualizzazioni, dato che va ben oltre, ad esempio, ai 108 mi piace che, pur numerosi, non consideriamo utili ai fini della nostra ricerca. Poi abbiamo realizzato una serie di altri video imperniati sulle richieste della popolazione a dimostrazione dell'attenzione a "Marco Ascolta". Bene il video sul Carengione ha ottenuto 1493 visualizzazioni a conferma dell'importanza attribuita dai cittadini. A seguire il video

che abbiamo chiamato "Peschiera abbandonata" incentrato sui luoghi che più necessitano di cure, molti abbandonati altri pericolanti. Ovviamente ogni argomento presenta anche le risposte, risposte che non sono parole o vuote promesse, perché ogni argomento trattato è valutato da un apposito gruppo di lavoro costituito da rappresentanti delle forze della coalizione ma anche da esperti di quel settore specifico. In questo modo la risposta significa avere esaminato la questione, averne valutato la fattibilità ed i costi conseguenti. Quindi all'inizio della nuova esperienza amministrativa sarà già possibile annunciare alla città quali saranno i primi interventi che in base alle risorse economiche sarà pos-

sibile effettuare, ovviamente bisognerà assegnare delle priorità, ma eviteremo i classici 6 mesi un anno di attesa per studiare e valutare i singoli progetti. Ma torniamo a "Peschiera abbandonata", questo video ha ottenuto 1392 visualizzazioni. Altri video sono al momento in circolazione come ad esempio quello con Piero Boron Presidente di AUSER e i problemi della popolazione anziana, oppure quello con Paride Orfei e la tante iniziative culturali che si possono intraprendere, ma questi video stanno tuttora raccogliendo consensi e visualizzazioni. Per quanto riguarda i post citiamo solamente quello relativo alle risposte sul Traporto pubblico con una copertura di quasi 2000 utenti e quello sul ruolo della donna con una copertura di 1280 utenti. Non potendo incontrare i cittadini di per-

sona, si spera ancora per poco, sono anche stati esposti manifesti. Il primo con il candidato sindaco in versione ciclista, sua grande passione, per rappresentare lo sforzo e l'applicazione di ogni atleta anche dilettante per raggiungere il risultato. Il secondo (manifesto) che vede protagonisti un gruppo di persone intorno ad una scrivania, a rappresentare la necessità del gioco di squadra, della partecipazione. Infine come sapete L'Impronta partecipa attivamente a sostegno di Marco. Chiudiamo qui questa nuova prova di disponibilità, rendere conto a tutti di quel che si è fatto, proseguiremo su questa strada ed in seguito descriveremo anche gli impegni economici assunti in questa campagna. Perché la trasparenza sia un fatto e non solo un proposito.

Massimo Turci



Vuoi incontrare
Marco?

A pag.2
data luogo e ora

MARCO MALINVERNO

lo puoi seguire con



Malinverno per Peschiera



Marco Malinverno

**DIFFIDATE
DELLE IMITAZIONI**

www.marcomalinverno.it

Dove Eravamo Rimasti...

Smettiamola di "avere ragione" e INIZIAMO A FARE POLITICA!

di Marco Malinverno



Da quando ho deciso di ricandidarmi a Sindaco ho il dovere di leggere con attenzione ogni cosa scritta sui problemi di Peschiera Borromeo. Per tanto leggo con attenzione tutti i giornali locali, le cose scritte dalle forze politiche locali e cerco di seguire il "dibattito" sui social.

La prima enorme sproporzione che constato, con amarezza e preoccupazione, è vedere una quantità di discussioni che riguardano questioni sicuramente importanti, ma politicamente "improprie", come ad esempio la questione delle asfaltature delle strade e dei marciapiedi. Tra l'altro, e lo scrivo con un senso di desolazione, vedere "esaltare" da parte dei fans dell'attuale giunta, l'asfaltatura e il rifacimento della via Matteotti e di altre vie, come se si fosse trattato di una GRANDE OPERA pubblica mai realizzata nella storia di Peschiera Borromeo!... Mio Dio! Credo si stia perdendo totalmente il senso delle proporzioni e soprattutto il rapporto con la realtà.

La politica, soprattutto in questo momento di pandemia e di crisi, dovrebbe concentrarsi su ben altro.

Con le persone che hanno deciso di sostenermi come candidato sindaco stiamo cercando di affrontare temi fondamentali per il futuro del nostro territorio: la crisi economica, la creazione di nuove opportunità per le aziende e il rilancio dell'occupazione, la realizzazione di servizi socio sanitari territoriali, la questione ambientale come progetto strategico che riguardi il territorio, il verde, gli spazi di vivibilità e socializzazione, gli interventi di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale, il sostegno e la valorizzazione dell'associazionismo, il rilancio dei servizi culturali, sportivi. Mi fermo qui.

Papa Francesco tra le tante cose scritte su questa pandemia ha detto una frase che trovo straordinaria:

"Peggior di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla". Appunto cerchiamo di concentrarci su questioni di primaria importanza. Mi piacerebbe potere discutere con tutti i cittadini di nuovi progetti per il nostro presente e il futuro. Vorrei parlarne soprattutto con i più giovani per dare a loro innanzitutto la possibilità di agire in prima persona, ma vorrei però un vero confronto. Noto con disappunto però che non c'è nessun dibattito politico e non c'è nessuna volontà di affrontare i contenuti che la politica dovrebbe seriamente considerare.

Leggo purtroppo, specie sui social, polemiche trite e ritrite sul passato, con giudizi gratuiti su persone ed ex amministratori al di fuori di qualsiasi contestualizzazione storica e totalmente avulsi dal presente. A leggere alcuni post sui social sembra di sentire un disco in vinile che si è ormai incantato. Lo dico soprattutto a chi mi conosce e intende fare con me questo cammino di cambiamento per la nostra città: giriamo la testa verso il futuro, partendo dalla realtà concreta delle cose concrete, ricordandoci sempre che siamo uomini e donne in carne ed ossa e pertanto limitati e fallibili. Le idee e i progetti, qualsiasi essi siano, se non vengono accompagnati da sforzi concreti, dalla fatica quotidiana di metterli in pratica, in uno sforzo che coinvolga tutti, accorgendosi che si possono sempre fare nuovi tentativi per migliorarli, rimangono solo vuote teorie che permettono, al limite, di far dire a qualcuno "avevo ragione". Ma forse è il momento storico, per la crisi che stiamo vivendo, di smetterla di "avere ragione"!

PS: mentre sto scrivendo mi è arrivata la telefonata di una signora che ha in affido un disabile e mi dice che il Comune di Peschiera Borromeo non dà il servizio di trasporto per i disabili per il centro diurno e, con il lavoro che fa e vivendo da sola, non riesce più a sostenere la situazione... a proposito di cose importanti di cui la politica, con la P maiuscola dovrebbe seriamente occuparsi! ●

GIOVANI E SOCIAL: opportunità o dipendenza?

di Greta Conca



Ci sono diverse teorie che vanno a descrivere il rapporto tra i giovani e i social network.

Alcuni, le menti più positive, pensano che questi siano utili per accorciare le distanze tra persone che non possono vedersi (come si è rivelato durante questa pandemia) e che sia una normale evoluzione della comunicazione tradizionale.

Altre menti, quelle più complottiste, pensano che i social network siano una strategia per uniformare gli utenti e indirizzare, tramite strategie di marketing mirate, a compiere scelte già stabilite.

Altre ancora, quelle negative, si esprimono valutando le piattaforme social come qualcosa che ha distrutto la

solamente nell'online.

Nel 2017 è stata resa pubblica una ricerca svolta dall'osservatorio Nazionale dell'adolescenza fatta su 11.500 ragazzi tra gli 11 e i 19 anni. Da questa ricerca emerge che il 15% dei partecipanti trascorre più di 10 ore al giorno sui social network.

I giovani di oggi sono abituati a condividere con coetanei la propria vita quotidiana, fotografando il caffè al bar alla mattina o rappresentando un'emozione.

Il concetto di condivisione si sta invertendo e sembra quasi che si debba riempire la propria vita di caffè al bar ed emozioni per il semplice "farlo vede-

re agli altri", perdendo del tutto l'autenticità di un'emozione e quindi vetrinizzando un'esperienza.

Le piattaforme social, però, non rappresentano la realtà oggettiva bensì riescono, tramite algoritmi, a proporre argomenti personalizzati in base alle nostre ricerche.

Se da un lato permette la focalizzazione sugli argomenti che ricerchiamo, dall'altro si

concretizza il concetto della Bubble Democracy, ideato da Damiano Palano, docente di filosofia politica e direttore della facoltà di scienze politiche presso la Università del Sacro Cuore.

Questo concetto definisce una nuova realtà in cui il pubblico si dissolve in bolle autoreferenziali all'interno delle quali vengono rafforzati i meccanismi di polarizzazione.

Se su questo si basa la realtà di ognuno di noi, forse è il momento di spegnere il cellulare ed uscire a parlare con qualcuno che ci vuole bene. La vita è tutta un'altra cosa. ●



comunicazione, riducendo al superficiale le relazioni fisiche e i valori sociali. Ma si sa, la verità sta sempre nel mezzo..

Se da un lato è vero che permettono la comunicazione tra persone lontane, dall'altro si assiste ad una sorta di vetrinizzazione sociale.

Di fatti, come spiegato bene dal sociologo italiano Vanni Codeluppi, la maggior parte degli utenti dei social network ci tengono molto ad apparire le persone che vorrebbero essere, cercando di mostrare la versione migliore di se stessi.

Potrebbe sembrare anche una cosa positiva se il tutto non si svolgesse

L'Agenda di Marco

Aperitivo con Marco **mercoledì 19 maggio ore 18** presso **Times a Zeloфорamagno** (piazza Mercalli)

Caffè con Marco **giovedì 20 dalle ore 8.30 alle 9,30** presso bar **New Coffee Borromeo** (via Matteotti a fianco farmacia Colli)

Aperitivo con Marco **giovedì 20 maggio ore 18** presso **Sant Ambreous** Via Trento San Bovio

Marco a **Mezzate/Bellingera** **Sabato 22 maggio dalle 9 alle 12**

Caffè con Marco presso **Bar Pasticceria Manuel** **mercoledì 26 maggio dalle 8.30 alle 9.30**

Aperitivo con Marco **mercoledì 26 maggio ore 18** presso **Bar Asia** via Liberazione a **Bettola**

Caffè con Marco **giovedì 27 dalle ore 8.30 alle 9,30** presso **Bar Solit Post** Via delle Rimembranze **Linate**

Aperitivo con Marco **giovedì 27 maggio ore 18** presso **Columbus Bar** Via Milano

L'editore, la redazione, i collaboratori dell'impronta o più semplicemente "gli amici" si stringono a Marco Malinverno per la scomparsa dell'amato papà, il Fausto come era noto e come ci piace ricordare, persona di specchiata virtù e nobili sentimenti.



**Giulia Mannarelli**

Sono italiana, giovane impiegata e appoggio Marco Malinverno.

Un breve riassunto della sua vita (scuole, lavoro, famiglia, passioni, hobby)

Mi presento.. sono Giulia e ho 23 anni. Ho frequentato una scuola di grafica, fotografia e cinema a Milano. Terminati gli studi ho subito iniziato a lavorare per crearmi la mia indipendenza, ho iniziato lavorando come commessa in un negozio di abbigliamento femminile e attualmente copro il ruolo di impiegata amministrativa in un'azienda.

Mi piace viaggiare e fotografare.

Se dovesse dare una collocazione al suo pensiero politico in che area si riconosce?

Ad essere sincera non saprei posizionare il mio pensiero politico in un'area, un po' per la mia giovane età ed un po' perché non credo che esista solo nero o solo bianco.

Per quanto mi riguarda credo nella collaborazione senza pregiudizi e quindi penso che la coalizione formatasi intorno alla candidatura di Malinverno ne sia un chiaro esempio.

Come valuta la situazione di Peschiera in materia di: occupazione e lavoro.

Frequento Peschiera da molti anni e, negli ultimi anni la situazione mi sembra sia rallentata parecchio. Molte attività storiche hanno chiuso e per i giovani non è terreno fertile, ci sono poche opportunità di lavoro.

Peschiera è un bel paese che potrebbe essere luogo di crescita per imprese e piccole attività

Quali sono le sue priorità?

Sfruttare di più le aree verdi creando attività e luoghi che coinvolgano i giovani e diano uno spazio di tranquillità agli anziani. Peschiera è piena di spazi naturali che potrebbero diventare un "oasi di pace" per chiunque volesse staccare da una giornata lavorativa.

Ci ha confidato l'intenzione di appoggiare MM come sindaco della città. Può dirci perché?

Certamente, ho conosciuto MM ed è una persona di cuore, che sa ascoltare i bisogni degli altri. Una persona positiva e pieno di voglia di riscatto. Mi sembra lo spirito giusto per dare una svolta ad un paese come Peschiera Borromeo. Serve una ventata d'aria fresca e non mi riferisco all'età anagrafica ma al modo di avvicinarsi alle persone ed ai problemi. Meno polemiche e più voglia di fare concretamente qualcosa di migliore.

È corretto nei comuni andare oltre gli schieramenti politici?

Assolutamente sì. Credo che prima di tutto bisogna pensare a risolvere i problemi e a farlo nei migliori dei modi, senza quindi farsi ostacolare. Credo nelle collaborazioni a prescindere dagli schieramenti politici.

OPINIONI a confronto

Quattro chiacchiere con persone che partendo da presupposti diversi hanno scelto di appoggiare Malinverno.

**Magdy Refaie**

Sono egiziano e appoggio Malinverno

Un breve riassunto della sua vita (scuole, lavoro, famiglia, passioni, hobby)

Per meglio dire figlio di una coppia egiziana ho vissuto la dicotomia delle due culture, ma crescendo e studiando ho imparato a fonderle in una unica identità. Ho un profondo interesse per la cultura e la lingua italiana.

Infatti terminati gli studi superiori sono approdato al Politecnico di Milano a studiare ingegneria informatica, per sostenere gli studi ho svolto più lavori, riuscendo anche a risparmiare per completare un corso di paracadutismo sportivo mia grande passione.

Se dovesse dare una collocazione al suo pensiero politico in che area si riconosce?

Non mi sento rappresentato da un partito o movimento politico, trovo piuttosto anacronistica la suddivisione tra ideologie di destra e sinistra. Appartengo alla generazione Z quella dei nativi digitali, trovo quindi come molti miei coetanei più importante focalizzarsi sugli obiettivi concreti come ad esempio l'occupazione giovanile. Dobbiamo scavalcare le suddivisioni politiche per portare piuttosto reale beneficio ai cittadini e stimolare il territorio verso una crescita positiva.

Come valuta la situazione di Peschiera Borromeo?

Sarebbe un posto vivibile, con spazi dedicati alla salvaguardia ed al rispetto dell'ambiente, sembra però che tutto sia fatto perché dovuto, non vedo passione, non vedo lo sforzo di andare oltre, di pensare cosa sia meglio e cosa sia possibile fare di più. Mi sembra che chi ha governato Peschiera negli ultimi anni non abbia colto l'occasione.

Quali sono le sue priorità?

Vorrei una città più amichevole dove il rapporto personale venga prima di quello formale, sarebbe una città dove è più facile capirsi ed aiutarsi l'un l'altro e forse così molti problemi potrebbero essere risolti. Andando sul pratico credo che senza lavoro non ci possa essere serenità quindi mi piacerebbe che ci fosse da parte del Comune un interesse reale a favorire nuove opportunità di lavoro ed a cercare soluzioni per le categorie in difficoltà: giovani e disoccupati.

Ci ha confidato l'intenzione di appoggiare Malinverno come sindaco, può dirci perché?

Perché se parli con lui capisci che crede in quello che dice, ad ogni argomento, ad ogni proposta aggiunge qualcosa di importante, di unico, perché ci crede. Non basta avere buone intenzioni, bisogna avere quel fuoco dentro che fa la differenza con quelli che si candidano solo per arrivare a vincere.

Secondo lei è corretto nei comuni andare oltre gli schieramenti politici?

Come dicevo all'inizio non appoggio schieramenti politici ma persone lo trovo giusto e non solo nei comuni.



CI TROVI ANCHE ONLINE!
Vieni a trovarci!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

cercaci anche su fb: L'IMPRONTA

Il Canto del Cigno

E' sempre interessante, accattivante e piacevolmente ironico, iniziare un pezzo con una citazione, aforismo o descrizione. Non tanto per il loro fascino, ma perché centrano perfettamente il bersaglio e sono un incipit piacevole e che strizza l'occhio allo story telling.

La descrizione che introduce le prossime righe è: il canto del cigno. Gli amanti del teatro sapranno sicuramente di cosa si tratta, per chi invece masticasse meno il tema teatrale, Il Canto del Cigno è un atto unico datato 1887 scritto da Čechov.

Legando l'opera teatrale alla citazione e descrizione comune, il canto del cigno è un modo di dire usato per indicare e riferirsi all'ultima espressione degna di nota di una carriera, professionale o artistica, prossima al termine. Si riferisce anche agli ultimi atti, opere ed azioni prima di un inevitabile addio alle scene.

Il canto del cigno in questione è quello dell'attuale sindaco di Peschiera Borromeo, Caterina Molinari. La cronistoria della giunta peschierese attualmente al palazzo comunale, è iniziata nel giugno 2016 e sta per incontrare il suo naturale tramonto.

Le urne comunali di Peschiera Borromeo si riapriranno per eleggere il nuovo sindaco tra settembre ed ottobre di quest'anno, dopo essere state spostate temporalmente causa pandemia.

Tornando alla giunta attuale, l'eredità che Caterina Molinari si è trovata dopo la 'caduta' di Zambon, avvenuta nel dicembre 2015, è stata tutt'altro che buona.

Peschiera navigava in un immobilismo disparato ed una confusionaria situazione amministrativa.

Ammesso, concesso e preso atto che il neosindaco abbia passato un primo periodo a risistemare le carte di un castello caduto malamente, non è altrettanto comprensibile il temporeggiamento d'azione avuto nel periodo successivo.



Approssimativamente si può parlare di un biennio arido di iniziative, e quelle attuate, con pochissima comunicazione con i cittadini.

In aggiunta, vi sono i cambi di guardia all'interno della squadra della giunta, per svariati motivi, che certamente non hanno aiutato a smuovere la situazione, né a supportare il sindaco.

Infine, è paradossale come ciò che ha fatto da deflagratore per la caduta di Zambon, ovvero intraprendere un percorso solo con alcuni eletti e senza sentire né ragioni né soluzioni con terzi, sia a grandi linee la stessa 'colpa' dell'attuale amministrazione peschierese.

Ci avviciniamo così alla parte finale di questo atto, passatemi il termine molto ironico, 'teatrale', dove avviene il canto del cigno sopracitato.

La pandemia ha rimescolato gli animi, le priorità, la sensibilità ed il pensiero cittadino. Al netto di tutte le giustificanti del caso, la giunta Molinari tra il 2020 ed il 2021, ha cominciato ad accelerare con le sue attività ed iniziative.

Ciclabili completate, manto stradale e viabilità ristrutturata e tirata a lucido, il verde cittadino rin-

vigorito e rispolverato, un giornale pronto a decantare le grandi gesta ed opere del comune e dell'amministrazione.

C'è da aggiungere prima di arrivare alla conclusione, che alcune delle opere fatte in questo ultimo anno e mezzo sono comunque buone, che servono alla città per ripartire, migliorarsi ed avanzare su più fronti. Se letto fin qui sembra tutto normale, scontato, una cronistoria degli eventi, senza trovare il famoso canto del cigno, ora è il momento di aggiungere un passaggio fondamentale.

A settembre dello scorso anno, il sindaco attuale, Caterina Molinari, ha dichiarato apertamente con un post sul suo profilo Facebook che avrebbe rinunciato alla sua ricandidatura, sentenziando di fatto il suo ultimo anno amministrativo.

Ecco qui il canto del cigno.

Non è una critica a quanto compiuto, inteso come opere ed iniziative, bensì un appunto su come l'amministrazione abbia passato all'incirca metà del suo mandato, e qualcosa di più, con pochissimi fatti, poca efficienza e quasi azzerata comunicazione, per poi scatenarsi in opere pubbliche ed iniziative nell'ultimo periodo di mandato, sapendo che non ci sarebbe mai stato un seguito.

A rileggere ora la descrizione e significato del modo di dire, il canto del cigno, forse sembrerà tutto più azzeccato.

Tutto, o quasi, ciò che è stato fatto in questo ultimo periodo riecheggia molto come ultima espressione degna di nota. Come opere ed azioni prima di un già annunciato addio alle scene. Come gesto per lasciare un buon ricordo, mettendo in ombra un precedente periodo non altrettanto positivo.

Queste righe non vogliono essere una denigrazione dell'operato di questo ultimo anno e mezzo, che oggettivamente ha portato a nuove opere pubbliche ed intraprendenza nonostante una situazione generale avversa, bensì la constatazione di quanto tutto questo abbia un fortissimo sapore amaro e ricordi fortemente un canto del cigno.

Riccardo Seghizzi

GORINI SERVICE SRL

*Volete organizzare il ricevimento perfetto per 50 ospiti, ppure un evento con 1000 invitati?
Una cena per pochi intimi a casa vostra?*

Questa società ha le soluzioni adatte per voi quindi dal coffee break al brunch, dal cocktail alla cena aziendale.

noi abbiamo provato e lo consigliamo!



www.gorinIService.com

Via Lambro, 9 - Peschiera Borromeo (MI)
Tel. 0255302028 - mail: gorin catering@virgilio.it

Parliamo di...

GIOVANI e STAGE

Si parla sempre di giovani e lavoro, di quanto sia importante trovare formule che, terminati gli studi, consentano di affacciarsi al mondo del lavoro.

Bene, allora vorrei portare all'attenzione di tutti la situazione dei giovani e lo stage. Da anni le aziende abusano dei

contratti di stage in quanto servono per utilizzare mano d'opera a basso costo. L'idea originaria era di fornire ai giovani uno strumento per farsi conoscere dalle aziende e fare pratica, con la speranza che quella azienda, una volta conosciuto il giovane ed averlo visto all'opera nel suo ambiente, a contatto con i colleghi, decidesse di proporgli un contratto. Alla fine uno stagista su dieci è assunto, la maggior parte si vede proporre un nuovo rapporto in stage, qualche contratto precario, lavori mal retribuiti. Ma quanto vale il lavoro in stage? Non una retribuzione vera e propria, certo, ma oggi si passa dallo zero assoluto (una vergogna) ad una retribuzione di 500 euro mensili come rimborso spese.

Questi ultimi sono accettabili se hai una prospettiva, ma se rimbalzi da uno stage all'altro di solito semestrale, senza sbocchi come puoi pensare di



costruirti il futuro? Senza contare che il giovane in stage deve esser appoggiato finanziariamente dalla famiglia per mantenerlo in un sistema precario che non gli consente di vivere emancipato. Insomma lo stage non deve e non può essere un sistema per usufruire di mano d'opera, spesso in sostituzione

di lavoratori dipendenti, né può essere ripetuto più volte negli anni.

L'associazione culturale L'Impronta, esaminata la materia, propone:

1) Una legge che stabilisca una sola tipologia di stage, attivabile entro un periodo fisso dal titolo di studio (1 anno massimo), ripetibile una sola volta con una retribuzione dignitosa e le tutele del caso.

2) La ripresa del contratto di apprendistato, più flessibilità, incentivi e sgravi per le aziende che utilizzano questo contratto, considerando sempre che per sua natura il contratto di apprendistato oltre al lavoro prevede di proseguire la formazione. Al termine di questo contratto incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato.

Entrare nel mondo del lavoro non deve esser un calvario, ma una possibilità di assicurarsi un domani.

Giulia Mannarelli

MALINVERNO SINDACO

CULTURA

Parlare di cultura in termini di programma elettorale è una cosa difficilissima, troppo spesso si è pensato alla cultura come un qualcosa di non indispensabile, di bello sì, ma non alla portata di tutti. C'è un taglio da fare, dove li andiamo a prendere i soldi? Alla cultura, tanto non è indispensabile. Anche nei vari programmi elettorali c'è chi promette musei, teatri, spettacoli, tanto se poi non li realizza non se ne accorge nessuno. Quindi il primo passo è cambiare la prospettiva, la cultura non è una parola, non è distante da nessuno di noi, non è vero che non sia fondamentale in un Paese che vuole crescere, anzi.

Prima di entrare nello specifico di Peschiera è necessario avere presente alcuni punti fermi:

1) La politica culturale si fa ascoltando chi sa cosa sia, chi la produce. Non bisogna pensare in termini di appartenenza ma di competenza.

2) Bisogna spingere tutti a praticare la cultura, per primo il Sindaco. Un primo cittadino che legge, ascolta musica, va a teatro, conosce un museo sarà non solo un Sindaco migliore, ma anche una persona migliore.

3) In ogni Comune ci sono spazi pubblici inutilizzati, bisogna metterli a disposizione delle associazioni di cittadini, che si occupino di anziani, ambiente, animali, cucina, studio comunque costruiranno cultura.

4) Se in città esiste una biblioteca (a Peschiera c'è) cominciamo a pensare che possa aprire anche di sera.

5) Qualunque luogo se abitato da un giovane ricercatore può diventare luogo di produzione e distribuzione di conoscenza, quindi la cultura è anche nella ricerca. Ed ora ATTENZIONE una proposta: invitiamo ogni anno un artista giovane a vivere a Peschiera per un mese pagandogli l'ospitalità, in cambio gli verrà chiesto di realizzare un'opera pubblica per la parte più disagiata del comune, coinvolgendo nella scelta le realtà locali di cittadini ed imprese. Veniamo ora alla nostra Peschiera. Ovvio partire da quel che già c'è. L'esperienza del Teatro De Sica va sostenuta ed incoraggiata anche realizzando nuovi ambiti di attività creativa ed artistica attraverso forme di co-progettazione culturale. Quindi pensiamo di creare intorno al teatro: una **Residenza Artistica**, cioè uno spazio creativo condiviso che offre ospitalità agli artisti sostenendo il loro lavoro, i processi creativi e favorendo lo scambio di esperienze e professionalità. Questa iniziativa può essere sede di start up e può coinvolgere operatori dello spettacolo, enti di formazione e produzione artistica, associazioni del territorio, istituti scolastici.

Poi **Laboratori di recitazione e balletto**, in sinergia con le scuole già presenti in Lombardia, ancora **l'Archivio storico del cabaret** che da museo interattivo può diventare vera e propria scuola di formazione. Fondamentale sarà poi il potenziamento della **Civica scuola di musica** che già gode di una certa fama ma che immaginiamo proiettata nel futuro con la realizzazione di sale prove musicali e sale per registrazione ed incisione. Questo aspetto, assente nella città e fortemente voluto dai giovani può trovare una dimensione anche come sviluppo di attività lavorative con il coinvolgimento anche di soggetti privati esterni al nostro territorio. Siamo anche consci che la cultura, nel senso più popolare, nasce a scuola, si dovrà quindi promuovere nelle scuole primarie e secondarie interventi sperimentali che inseriscano attività teatrali e musicali nella didattica quotidiana.

Tutto ciò ci riconduce ad una chiara ed identificabile **Identità culturale del territorio**, dove ci sia la possibilità di riappropriarsi del passato come radice di umanità e cultura ma di affacciarsi al futuro con una serie di iniziative che siano in grado di coniugare la matrice culturale col bisogno di realizzare attività come incidere un disco, di rendere vivibile e frizzante una biblioteca, di cercare fondi pubblici e privati per promuovere e realizzare attività, di accontentare anche chi, semplicemente, ha solo un rapporto di spettatore perché comunque la giriamo **Cultura è il momento in cui ci arricchiamo e diventiamo più consapevoli.**

ISTRUZIONE e DIRITTO ALLO STUDIO

Quando sentiamo parlare di Diritto allo Studio diamo per scontato che ci sia, che sia giusto, come se nel mondo la situazione non fosse drammaticamente diversa. Per i nostri figli è un diritto, ma nel mondo ci sono ancora 130 milioni di bambini che non ricevono nemmeno una educazione di base.

Di questi il 60% sono femmine, quindi fermiamoci a pensare alla straordinaria forza dell'istruzione e dell'educazione, ricordiamo che attraverso lo studio i ragazzi viaggiano verso una affermazione personale e sociale e che è lo studio che consente di raggiungere traguardi di sviluppo che li rendono consapevoli del mondo, cittadini liberi. In Italia da anni abbiamo relegato la scuola nel recinto del dovere, dove si va non per il piacere di crescere ma per l'obbligo di esserci.

Questa povertà educativa è un fenomeno in ascesa che devono contrastare per primi i genitori, con loro gli insegnanti e gli amministratori locali che, insieme, devono rea-

lizzare un ambiente stimolante come struttura e come

potenzialità culturale. Il Comune non può e non

deve limitarsi a compiti di gestione degli edifici

scolastici ma deve allargare la sua azione

perché è la città il primo luogo educativo,

è nel rapporto tra le persone che si svi-

luppa la consapevolezza di fare parte

di una comunità.

Una scuola aperta e partecipata, sup-

portata dal Comune, pone in essere

il concetto di "fare villaggio" ed a que-

sta mentalità possono collaborare le

associazioni, gli imprenditori, i centri

sportivi.

Come fare? Certo più facile a dirsi

che a farsi, però è fondamentale un

rapporto permanente di ascolto e col-

laborazione tra Comune e istituzioni

scolastiche. Questo consentirà una più

attenta pianificazione delle risorse da met-

tere a disposizione nella programmazione

triennale, ma consentirà anche di organizzare le

risorse non economiche da mettere in campo, come il

Carengione che non è solo un'oasi naturalista ma un ele-

mento della conoscenza ambientalista, così come le casci-

ne e le aziende agricole sono una realtà produttiva econo-

mica del territorio che possono essere veicolo di informa-

zioni e oggetto di progetti specifici.

Insomma il Diritto allo Studio è un ponte, che permette ai

ragazzi di diventare parte integrante della società, per que-

sto nessuno deve essere lasciato indietro; dovrà quindi

essere riattivata la relazione con le ASL e la rete di enti per la

realizzazione di percorsi di qualità educativa rivolti alle

fasce più deboli, in questa direzione una forte e incisiva pro-

gettualità specifica dovrà essere dedicata alle disabilità,

intese come soggetti e famiglie, valutando non solo pro-

grammi e progetti ma anche le strutture.

L'associazione Save the Children ha, a livello mondiale, lan-

ciato la campagna "Illuminiamo il futuro", ecco facciamo in

modo che Peschiera diventi un Punto Luce vero e proprio

spazio ad alta densità educativa.



Lettera aperta

Cara Marco,

ti rivolgo questo accorato appello che si aggiunge alle tante istanze che sicuramente avrai ricevuto di recente.

L'invito che ti rivolgo ora è: Prenditi cura in particolare di Linate frazione da sempre dimenticata sia che tu divenga Sindaco come ti auguro o che tu non lo divenga. In particolare ti chiediamo di spenderti con maggior determinazione per la messa in sicurezza dell'Aeroporto di Linate che da troppo tempo attende interventi da parte dei responsabili Politici del Comune di Peschiera e anche di quelli a livello Regionale.

La stima e le capacità di cui godi ti consentono di riuscire nel difficile ma non impossibile compito, unite a competenza e conoscenze. Mi raccomando questa volta non puoi deluderci, siamo pronti a darti il nostro supporto come tu sono certo lo darai ai tuoi cittadini.

Con stima e affetto Luciano Siniscalco.

Cara Luciano,

è un vero piacere rincontrarti, ma è meno piacevole leggere la situazione riguardante la frazione di Linate e in particolare gli aspetti concernenti la messa in sicurezza dell'Aeroporto di Linate.

Nelle settimane scorse sono venute diverse volte a Linate, ho già avuto alcuni incontri e ho anche denunciato pubblicamente con un video lo stato di abbandono della ex scuola, il degrado del secondo lotto della cascina Lorini e lo stato di semi abbandono del centro Calipari. Mi impegno affinché a Linate si possano avere servizi sanitari decentrati, l'ufficio del Comune per anagrafe e demografici e polizia locale, la riapertura di un centro sociale per giovani, la ludoteca e altri servizi. Le risorse ci sono e le possibilità di ottenere finanziamenti pubblici anche. Il problema sarà quello di riorganizzare la macchina comunale che è totalmente allo sbando. Ci vorrà tempo e lavoro. Sto cercando di organizzare una nuova squadra di amministratori competenti e capaci che possano fare squadra con me. Per l'Aeroporto mi attiverò subito, insieme ai cittadini di Linate e alle forme organizzate presenti nella frazione, per riaprire un percorso operativo fatto di obiettivi concreti e scadenze certe da verificare puntualmente. Confido nella tua presenza e di quella di altri linatesi perché possiate in prima persona lavorare con me per ridare alla nostra comunità la "città che meritano".

A presto Marco Malinverno



In ricordo di una brava persona.



Purtroppo nel mese di aprile il covid ci ha portato via il **Maresciallo Stefano Capenti**, comandante la stazione dei carabinieri di Peschiera.

Stefano, di soli 47 anni, ha lottato all'ospedale di San Donato dove era ricoverato, ma non ce l'ha fatta, lascia la moglie ed un figlio di 16 anni. Considerato per la sua professionalità era un sicuro punto di riferimento per i suoi uomini e la città tutta. Schivo e modesto svolgeva con impegno il suo difficile lavoro, di lui si diceva che fosse un po' come un bravo arbitro di serie A, che se lavora bene nessuno ci fa

caso ma sei sicuro che ci sia. Sembra banale dire che lascia un grande vuoto ma alcune testimonianze confermano la stima e l'affetto di tanta gente, ci piace ricordare che il Comune di Settala ha ritenuto di rendergli onore proclamando un giorno di lutto per manifestare in modo solenne il proprio dolore. Il Comune di Peschiera Borromeo ha osservato un minuto di silenzio partecipato con commozione in particolare nel palazzo comunale e in tutte le scuole. Alla famiglia giunga il cordoglio della redazione de L'Impronta.

I HAVE A Dream

Non esitate a scriverci i vostri sogni all'indirizzo mail: impronta.redazione@gmail.com

Con il piano europeo Next Generation Future si prospetta un'ingente infusione di risorse per la ripresa economica del nostro Bel Paese:

il mio sogno è che *i giovani non siano visti*

solo come beneficiari di progetti, ma siano coinvolti direttamente nella progettazione e invitati a proporre le loro idee per il futuro.

Viviana, 46 anni

"Fai bei sogni. Anzi, fateli insieme. Insieme valgono di più."

Massimo Gramellini



STORIE DI ORDINARIA SCHIZOFRENIA

"Per aver difeso i pioppi cipressini di via Galvani, per l'impegno civile dimostrato in difesa dell'ambiente, per aver dato voce al nostro patrimonio arboreo, per essere state di esempio per tutta la nazione di come con impegno, determinazione, dedizione e sacrificio si possa contribuire al bene pubblico e alla difesa del nostro pianeta, interagendo con le Istituzioni di ogni ordine e grado, con garbo, educazione e rispetto per il prossimo".

Questa è la motivazione con cui il Presidente del Consiglio comunale Carla Bruschi, in occasione della 51esima edizione della "Giornata Mondiale della Terra - 22/04/21", chiede, al Consiglio stesso, di conferire un attestato di benemerita al Comitato cittadino La

Voce degli Alberi di Peschiera Borromeo. Crediamo che *Le Signore degli alberi* possano preferire all'attestato di benemerita un forte e inequivocabile indirizzo del Consiglio comunale per il ritiro della malfamata delibera che dispone l'abbattimento dei 240 alberi di Via Galvani. Quindi, Presidente, si faccia portavoce di un atto politico a difesa del "nostro patrimonio arboreo" e non si limiti ad una materna pacca sulla spalla di coloro che il nostro patrimonio arboreo lo difendono in prima persona.

Lo chiediamo proprio a Lei che, il 26 febbraio, con la provvidenziale astensione sull'approvazione del Bilancio di previsione ha consentito la sopravvivenza della Giunta-taglia-alberi.

sappiate che non è illegale ESSERE COERENTI



... E DIMETTERSI



**progettare
insieme**

significa

**vincere
insieme**

UNA PESCHIERA GIOVANE, *non solo di età ma anche di testa*

Noi siamo dell'idea che la politica debba avere un approccio inclusivo, di conseguenza, comprendere solo alcune categorie le donne, i giovani, gli anziani, rischierebbe di ghettizzare ed escluderne altre, perché poi ad imitazione potrebbero sorgere gruppi di interesse su materie specifiche, allora vedremmo gli insegnati difendere i loro legittimi interessi, poi i medici, gli idraulici e via così. Noi pensiamo invece che la Politica (con la P maiuscola) debba essere la giusta mediazione, la capacità di capire e rappresentare gli interessi di tutti non avendo interessi particolari con nessuno.

Quando la politica (p minuscola) sbaglia, quando prende le parti di una categoria danneggiandone altre, ecco perché il programma elettorale deve essere un documento vero, studiato, meditato e non una successione di buoni propositi, perché un programma deve enunciare gli intenti del candidato sindaco materia per materia con dovizia di particolari, diffidiamo dei programmi con tanti faremo, progetteremo, realizzeremo basiamoci sulle proposte concrete che interessano ai cittadini.

Sicuramente poi alcune categorie hanno necessità di più attenzione e infatti in questa fase ascoltiamo tutti associazioni, privati, lavoratori e pensionati che abbiano qualcosa da dire, senza pregiudizi ideologici, senza imporre né accettare barricate.

Gli spazi, le iniziative e le opportunità dedicate ai giovani sono una nostra preoccupazione, di fatti, nel programma elettorale sono numerosi gli aspetti che riguardano i giovani e siccome un nostro lettore, evidentemente giovane, ce ne chiede una sintesi, ecco li riportiamo divisi per sezioni:

nella sezione LAVORO ED ECONOMIA:

- Individuazione spazi da destinare a centri di aggregazione giovanile per produzione creativa e supporto di ricerca del lavoro
- Incubatore di impresa e sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile

- Azioni possibili per tutelare le categorie deboli a cominciare dai giovani in generale, che cercano un primo ingresso nel mondo del lavoro o una stabilizzazione

Nella sezione ASSOCIAZIONISMO SUL TERRITORIO:

Favorire apposite campagne, la partecipazione dei giovani alle attività e alla gestione delle associazioni. Aiutare le associazioni a far conoscere le loro finalità e ad essere più vicine ai cittadini

Nella sezione ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO:

Una valutazione sulla diaspora dei giovani di Peschiera verso le istituzioni scolastiche dell'area metropolitana per prioritizzare la creazione di relazioni a sostegno del diritto di studio

Per gli studenti della scuola superiore:

- Attivare rapporti con scuole in modo da facilitare l'orientamento e le opportunità di seguire gli studenti nel loro percorso
- Valutare quali strutture e risorse possano essere dedicate per ospitare la continuità di supporto agli studenti sul nostro territorio
- Collaborare con le scuole e con il tessuto economico locale per facilitare esperienze di scuola- lavoro che connettano il territorio, le scuole e in particolare i nostri studenti per offrire loro un ulteriore impulso di orientamento e creazione rapporti.
- Mantenere forte relazione con le azioni in ambito formazione, economica e lavoro per offrire sbocchi ,ove possibile, un'offerta formativa post – obbligo che alimenti politiche attive del lavoro e che si intende sostenere sul nostro territorio

Nella sezione CULTURA SPORT TEMPO LIBERO E TEMPO DIVITA

L'Iniziazione ai vari sport possibili è un interesse non solo per l'educazione fisica ma anche per il futuro attivo e per la salute psico fisica dei nostri giovani. Ancora più importante è la collaborazione per favorire, dove possibile, attività sportive per i disabili.

Scuola Teatro e Musica e scuole dell'obbligo:

Collaborazione con le scuole del territorio per l'inserimento di attività teatrali e musicali nella didattica quotidiana e per consentire di estendere nel tempo le attività ai nostri giovani; rilanciare queste fondamentali modalità di espressione potrà arricchire le capacità individuali di articolazione della comunicazione che sono impoverite dall'interno, o addirittura esclusivo, ricorso alle app e ai social network.

Spazi di aggregazione per i giovani:

Diventa fondamentale utilizzare tutte le risorse per progettare apertura di uno o più luoghi di socializzazione e intrattenimento in prossimità delle attività culturali con l'intento di offrire spazi per i giovani anche allo scopo di stimolare curiosità verso le arti e la filosofia, abituare alla collaborazione, al senso civico e alla bellezza.

Ovviamente il programma elettorale conterrà per ogni punto la spiegazione esauriente, ma tenete conto che ogni punto è stato esaminato da una apposita commissione che ne ha studiato l'importanza riscontrata tra i cittadini, la fattibilità e sopra tutto la copertura economica necessaria. Non passi avventati ma fatti secondo criterio.

Ribelle o Rivoluzionario

Chiacchierando con alcuni giovani è saltato fuori l'argomento, comune a molti, della rivolta verso il potere, della necessità di contestare, di trasgredire. Ci ha dato lo spunto per evidenziare con lo splendido passo sotto riportato, la differenza tra "ribelle" e "rivoluzionario", distinguendo entrambi i termini di ogni violenza per inserirli nella logica della rivolta ideale, basata sulle idee e sulle proposte.

... e tu sei ribelle o rivoluzionario?

«Alla bella figura del ribelle, letterario più che attivo, preferiamo quella del rivoluzionario. Tipicamente estetico e "di destra", il pensiero ribelle rischia di dimenticare il concreto, la costruzione di un nuovo ordine, il servizio nei confronti del popolo, la produzione di una nuova società nella storia. Quanto a lui, il rivoluzionario non dimentica mai che la politica è il pilastro del destino dei popoli, che le idee non sono dei fini, ma dei mezzi, che la loro veridicità è importante ma non di meno subordinata alla loro efficacia»

«Il "ribelle" non ha mai efficacia nella storia, poiché resta nella sua torre d'avorio e non si impegna. Il rivoluzionario, prendendo su di sé dei rischi concreti, è l'unico ad avere forza di esempio. Il ribelle, in fondo, non ha una causa. La battaglia non è un ultimo atto per salvare l'onore, un affetto nostalgico, una reattività letteraria. La battaglia [...] è il modo pratico di vincere il nemico e imporre un nuovo ordine storico»

«Il ribelle vuole testimoniare, il rivoluzionario costruire; il ribelle deplora, rammenta il passato e sogghigna, il rivoluzionario immagina e parte all'assalto; il ribelle è fatalista, il rivoluzionario volontarista; il ribelle si fa delle domande, il rivoluzionario vuole apportare delle risposte per ogni cosa; il ribelle è deluso dall'esperienza, il rivoluzionario vuole sperimentare; il ribelle coltiva la derisione, il rivoluzionario l'inimicizia; il ribelle osserva per descrivere, il rivoluzionario per distruggere e ricostruire. Il ribelle rifiuta di vedere il nemico e di parlargli, il rivoluzionario cerca il contatto per meglio divorarlo dall'interno; il ribelle è distante, il rivoluzionario è adattativo.

Il ribelle è sprezzante, il rivoluzionario è vendicativo; il ribelle pensa che non potrà mai sopprimere il nemico, il rivoluzionario vuole vincerlo»

(da Guillaume Faye, Avant-Guerre, cronique d'un cataclysm annoncé)

SPECIALE COPRIFUOCO

ogni giorno*
a partire **dalle ore 21.00**
vi aspetta una grande novità!
Prezzi speciali per
Camere Classiche e Suite!



HOTEL MOTEL
LUNA
★★★★

www.hoteluna.it

02.70 200 530

PREVENTIVO GRATUITO

CONSULENZA A 360°

**COLLABORAZIONE
CON IMPRESE CERTIFICATE**



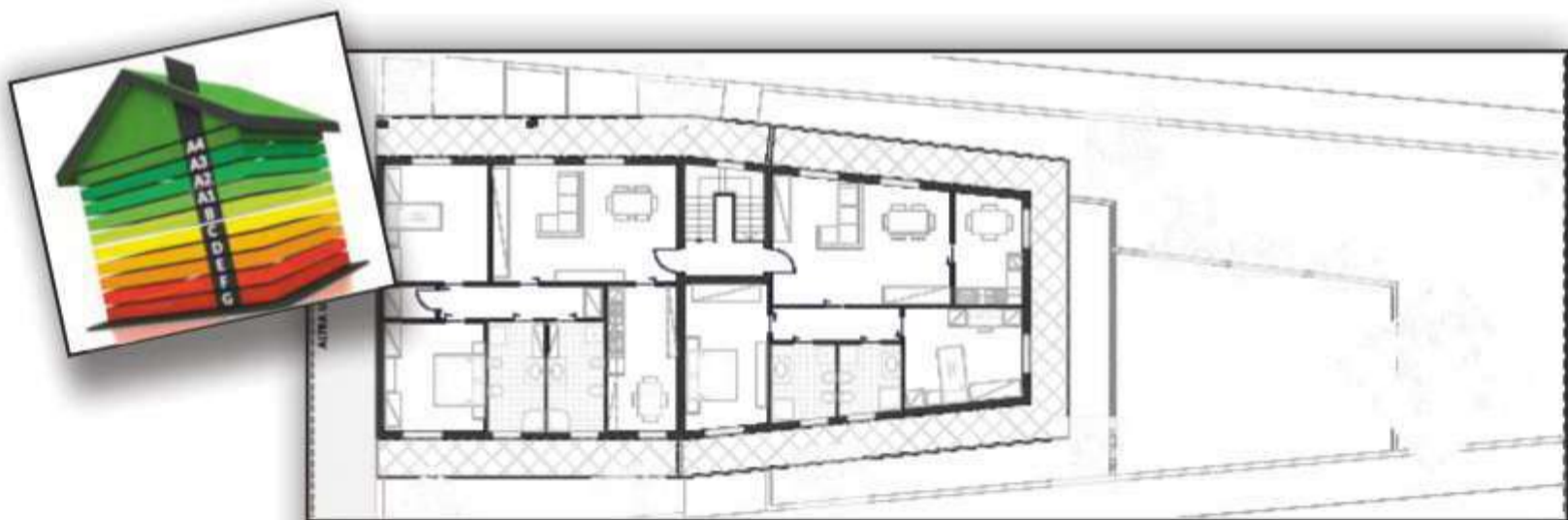
PRATICHE EDILIZIE e DETRAZIONI FISCALI

CATASTO e SUCCESSIONI

APE e TERMOTECNICA

SICUREZZA di CANTIERE

PROGETTAZIONE e RENDERING



348.59.57.001

INFO@STUDIOTECNICOINVERNIZZI.IT

MEDIGLIA una banca chiude ma I PROBLEMI RESTANO APERTI

La notizia è che il Comune di Mediglia rischia di rimanere senza sportelli bancari. La prima domanda che viene spontanea è: come mai? Il fenomeno non riguarda solo Mediglia infatti in Italia negli ultimi dieci anni si è passati da 799 istituti di credito a 505, da 34.100 sportelli a 25.400. I comuni con almeno uno sportello aperto sono scesi da 5.922 a 5.371.



Diminuiscono gli sportelli e, secondo noi, si impoverisce anche l'offerta, non in termini di prodotti, ma di disponibilità, servizi ai clienti, comprensione. Perché se è vero che i conti correnti aumentano (1 milione in più in 10 anni) aumentano anche i clienti che utilizzano l'home banking, cioè la possibilità di svolgere operazioni da casa, ora sarebbero circa il 53% del totale clienti. Questo significa però che un 47% deve recarsi in banca e non facciamo fatica a pensare che in questa quota rientrino le persone più anziane, meno avvezze all'utilizzo del computer ma sicuramente più bisognose di un consiglio, di una informazione sulla pensione, sul mutuo, sul bonifico da fare.

Registriamo quindi un irrigidimento delle banche che non solo mettono il Dio denaro al primo posto (ma così è sempre stato) ma ora per risparmiare sulle sedi e sul personale abbandonano i piccoli risparmiatori cioè quella categoria che attraverso i titoli di stato, la sottoscrizione di mutui per la prima casa, il risparmio è stata la vera spina dorsale del Paese. Ciò detto a Mediglia dopo la Banco Bpm anche Intesa San Paolo di Triginto annuncia la chiusura. Rimane il Credito Cooperativo di Caravaggio dell'Adda e del Cremasco per una popolazione di circa 13.000 persone più aziende varie. Per tranquillizzare ci ricordano l'esistenza dell'Home banking, la consulenza a distanza, il circuito Mooney cioè servizi per chi non ha bisogno di aiuto ma se la cava benissimo da solo.

Sappiamo che nell'ambito dei Servizi Pubblici Essenziali previsti dalla legge 146/90 non vi possono essere le banche in quanto gli oneri dei Servizi sono a carico del denaro pubblico, ma una intermediazione tra lo Stato e le banche per una copertura omogenea del territorio non dovrebbe mancare. La banca dovrebbe essere un luogo preposto ad aiutare le persone con consigli e proposte, difficile che un bancomat possa fare lo stesso, ci vorrebbe più rispetto, anche in questa materia.

miare sulle sedi e sul personale abbandonano i piccoli risparmiatori cioè quella categoria che attraverso i titoli di stato, la sottoscrizione di mutui per la prima casa, il risparmio è stata la vera spina dorsale del Paese. Ciò detto a Mediglia dopo la Banco Bpm anche Intesa San Paolo di Triginto annuncia la chiusura. Rimane il Credito Cooperativo di Caravaggio dell'Adda e del Cremasco per una popolazione di circa 13.000 persone più aziende varie. Per tranquillizzare ci ricordano l'esistenza dell'Home banking, la consulenza a distanza, il circuito Mooney cioè servizi per chi non ha bisogno di aiuto ma se la cava benissimo da solo.

Vigliacchi

Non tutti sanno che la redazione de L'Impronta occupa una parte di una villetta che, per l'altra parte, è occupata da una famiglia che dispone anche di un giardino nel quale vivono beatamente alcuni cani. Qualcuno sicuramente non amante degli animali (e chi non ama gli animali difficilmente ama le persone) ha lanciato delle esche avvelenate col proposito di uccidere i cani.

Siccome i cani col giornale c'entrano poco, riteniamo che questa sia una vergognosa ritorsione per intimidire chi da anni con articoli ed inchieste va dove, evidentemente, non si vuole che vada. La buona notizia è che i cani stanno bene, le telecamere funzionano altrettanto bene, i carabinieri sono stati informati. Ora ai vigliacchi autori di questo gesto rivolgiamo un duplice invito: lasciate stare chi non c'entra, se avete qualcosa da dirci è facile trovarci in più noi non ci nascondiamo.

Certo come diceva il Manzoni "uno se il coraggio non l'ha mica se lo può dare".

Non tutti gli artisti sono giocatori di scacchi ma tutti i giocatori di scacchi sono artisti

Come L'Impronta aveva anticipato, Mediglia diventerà capoluogo regionale per gli scacchi. Infatti presso il centro Sportivo Albatros di Via Don Sturzo a Robbiano prenderà il via venerdì 28 maggio il Campionato Regionale Under 18.

L'iniziativa era in programma da oltre un anno, ma ovviamente la pandemia ne ha rallentato la realizzazione, anzi nella programmazione questo campionato era solo la tappa iniziale di un progetto ambizioso che nasce proprio attraverso le scuole con l'inserimento nel programma degli scacchi come materia utile per sviluppare ragionamento, intelletto, strategie di gioco.

Ma veniamo al campionato, le gare si svilupperanno dal 28 al 30 maggio, in contemporanea in due sedi distinte, il già citato **Centro Albatros** ed il **Ristorante Pizzeria Turlè** in via Vecchia Paullese a Pantigliate, Infatti proprio a Pantigliate grazie alla **Associazione Sportiva Dilettantistica Pantigliate Scacchi** il nobile gioco è entrato nelle scuole ed oltre al campionato under 18 si terranno anche tornei nelle categorie Giovanissimi, Under 12, Pulcini, under 10 e... attenzione attenzione anche i piccoli under 8. Quindi in attesa di vedere all'opera i nuovi Fisher e Spassky ricordiamo che questo gioco non è assolutamente riservato ai ragazzi superdotati, ma anzi è utilissimo nelle terapie nelle forme di autismo e Asperger, per i normodotati sarà un grande aiuto nella concentrazione, nell'autocontrollo, nella pazienza e nella memoria.

Avanti quindi e...muove il bianco.



CENTRO SPORTIVO ALBATROS



ROBBIANO
cell. 328 68.30.581

SUMMER MUSICAL Camp 2021
PER BAMBINI e RAGAZZI
DAI 3 AI 14 ANNI
CENTRO SPORTIVO MAPEI
via Don Sturzo, 2 - Robbiano di Mediglia (MI)
DAL 7 GIUGNO AL 10 SETTEMBRE
TUTTI I GIORNI AL VENERDI DALLE 8:00 ALLE 17:30
CON FREE E POST CAMPUS
LABORATORI ARTISTICI
MUSICOTERAPIA - SCENOGRAFIA - REGIAZIONE - STRUMENTI - CANTO - DANZA
BAND - DANZE FOLK DI GRUPPO - INGLESE - CUCINA - CUCINA
SPORT (GIOCCHI E SCACCHI) - MENSÀ
Per informazioni e prenotazioni:
via Don L. Sturzo, 2 Robbiano di Mediglia (MI) Tel. 02.57603891
via di Vittorio, 78 Opera (MI) 02.04930301 - Cell. 347.4190962
info@tuttialopera.com - www.tuttialopera.com

RisiKo!
IL TorNeo
Scaldate i cingoli, stiamo arrivando!
DOMENICA 13 GIUGNO 2021 ORE 10.00
CENTRO SPORTIVO ALBATROS
VIA DON STURZO 2 - ROBBIANO DI MEDIGLIA (MI)

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PANTIGLIATE SCACCHI
Risiko Club MILANO
APOKAS PAINTBALL
QUEENSIDE
In collaborazione con PROIECCO MEDIGLIA
Con il patrocinio del Comune di Mediglia

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00



VERO o FALSO?

Viaggio tra le bufale della salute

Tra le lettere che ci vengono in materia di salute, spesso riceviamo domande che chiedono rassicurazione su questione semplici ma di attualità giornaliera per le famiglie. Inizia così questo mese la rubrica che si prefigge di mettere ordine nel mondo delle bufale!

E' VERO CHE IL CAFFÈ FA MALE AL FEGATO?



Non è vero, anzi diversi studi scientifici dimostrano che un moderato uso di caffè può avere effetti benefici. La questione riguarda l'importante funzione del fegato di ripulire il sangue e scomporre i grassi contenuti nel cibo favorendone l'assorbimento. A volte si pensa che esista una correlazione tra caffè e infiammazioni del fegato.

Nel 2016 l'Agenzia per la ricerca sul Cancro (IARC) ha stabilito che non ci sono prove sufficienti per definire il caffè una sostanza potenzialmente cancerogena. Quindi non solo non vi sono relazioni tra caffè e danni al fegato, ma risulterebbe essere un protettore verso la cirrosi epatica, parliamo sempre di un consumo moderato di circa 3 tazzine al giorno. Ovviamente non basta un modesto consumo di caffè per ridurre i rischi, fondamentale ridurre il consumo di alcool, del fumo e seguire una alimentazione corretta insieme ad un po' di esercizio fisico.

Quindi l'esito alla domanda è: **FALSO.**

CHI HA LA DIARREA DEVE MANGIARE IN "BIANCO"?

In caso di diarrea, sopra tutto nei bimbi, la cura immediata si è sempre basata sul digiuno o una dieta leggera detta "in bianco" per non appesantire l'apparato digerente. La Società Italiana di Pediatria dichiara che le diete restrittive non si sono



dimostrate utili, in caso di gastroenterite acuta si possono seguire le normali regole di sana alimentazione. Molto importante assumere liquidi in abbondanza, i pasti dovrebbero essere piccoli e frequenti evitando cibi con alto contenuto di zuccheri ma mantenendo sempre il giusto apporto calorico. In sostanza evitare si cibi pesanti, alcool e prodotti caseari, ma è necessario mantenere il giusto livello di nutrimento.

Esito della domanda:

FALSO.

LA VITAMINA B12 È PRESENTE SOLO IN ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE.



Sappiamo che la vitamina B12 deve essere assunta regolarmente perché aiuta il metabolismo, favorisce la trasformazione di carboidrati, grassi e proteine. Contribuisce alla formazione del midollo osseo e alla produzione di globuli rossi, una sua carenza può portare a forme di anemia. In gravidanza il fabbisogno di B12 in pratica raddoppia,

Dove troviamo questa vitamina?

È presente esclusivamente in cibi di origine animale come latte, formaggi, uova, pesce, carne. Alcuni vegetali la contengono, come alghe o lievito di birra ma a porzioni ridotte e non sufficienti, quindi anche i vegani devono integrare in modo che questa vitamina non manchi.

La risposta alla domanda iniziale è: **VERO!**

SE HAI BISOGNO DI FERRO MANGIA TANTI SPINACI.



Il ferro è presente negli alimenti in due forme, una più facilmente assimilabile contenuta in carne e pesce, l'altra un pochino più difficilmente assimilabile nei vegetali e nelle uova.

Quindi, con buona pace di Braccio di Ferro, si può dire che gli spinaci non sono una buona fonte di ferro per l'organismo. Anzi possiamo dire che è vero che gli spinaci contengono ferro, ma è presente insieme ad altre sostanze che non ne favoriscono l'assorbimento all'interno dell'intestino.

Possiamo dire che questa affermazione è **FALSA.**

OGNI GIORNO DOBBIAMO BERE ALMENO 1,5 LITRI D'ACQUA.

Bere è importante in quanto favorisce l'eliminazione delle sostanze rifiuto del nostro organismo rappresentate da urina e sudore. In più favorisce lo sviluppo muscolare (il 75% della massa muscolare è costituita da acqua), favorisce anche una adeguata lubrificazione delle articolazioni. Bere è quindi fondamentale però vanno limitati i



consumi di bibite zuccherate perché innalzano la glicemia, il consumo di alcool non rientra nei nostri scopi in tema di salvaguardia della salute, perfino l'acqua troppo fredda ai pasti può causare problemi digestivi.

In sintesi possiamo dire che il consumo d'acqua è indispensabile per l'organismo e la quantità corretta giornaliera è tra i 6 bicchieri e i 10 quindi circa 1,5 litri possibilmente a temperatura ambiente anche d'estate. Durante la gravidanza e l'allattamento queste quote dovrebbero essere alzate almeno a 3 lt. Anche in situazioni particolari come disturbi da diarrea e vomito o stati febbrili la quantità deve aumentare, così come per chi fa escursioni in montagna ad alta quota.

Quindi l'affermazione iniziale è **VERA.**

IL CONSUMO DI ALCOOL PUÒ AVERE EFFETTI NEGATIVI SULLA PRESSIONE ARTERIOSA.



L'abuso di alcool è associato ad un incremento della pressione arteriosa, sia negli

uomini che nelle donne. Così come è provato che piccole quantità di alcool (piccole!!) possono contribuire a proteggere il cuore sappiamo che un consumo eccessivo può alzare i livelli di trigliceridi, portare ad ipertensione e danni vascolari.

Quindi ipertensione e problemi vascolari aumentano in proporzione al consumo di alcool, a prescindere dal tipo, che sia vino, birra o superalcolici.

Bere moderatamente significa assumere al giorno circa 2/3 bicchieri di vino, 400/500 ml di birra (4/5 bicchieri), 50 ml di superalcolici. Con il consiglio di non bere superalcolici tutti i giorni, e di non "fare il pieno" magari una volta la settimana, meglio poco tutti i giorni sopra tutto per il vino.

Quindi la nostra frase iniziale è **VERA.**

Tranquillizziamo i nostri lettori, i pareri pubblicati provengono solo ed esclusivamente da esperti reperiti tramite Istituto Superiore di Sanità, ISSalute, Istituti Ospedalieri, Case di Cura. ●

Periodico di informazione
Reg. Tribunale di Lodi
n° 3/2012

Direttore Editoriale:
Giorgio Conca

Direttore Responsabile:
Enrico Kerschaff

Hanno collaborato:
Modesta Abbandonato,
Carla Paola Arcaini,
Stefania Arcaini,
Greta Conca,
Bettina Cucinella,
Dario De Pascale,
Marco Malinverno,
Giulia Mannarelli,
Riccardo Seghizzi,
Massimo Turci,
Andrea Zanatti.

Pubblicità:
Moves srl - Mediglia (Mi)

Impaginazione e grafica:
Barbara Benvegnù

Stampa:
Servizi Stampa 2.0 S.r.l. -
Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva
di soddisfare eventuali richieste
del detentore
dei diritti di copyright
delle immagini presenti
su questa pubblicazione.



Una gita in un giorno

Avvicinandosi la fine del campionato di calcio ci sembra opportuno archiviare l'esperienza della rubrica "Calcio e pepe" e riprendere da questo mese "Una gita in un giorno" sempre luoghi magici e misteriosi da visitare, sempre ristoranti e cucine da provare. Buona lettura.

Il Monastero di Torba

Siamo in provincia di Varese esattamente a Gornate Olona località Torba, qui troviamo un pregevole complesso archeologico gestito dal FAI, fa parte della collana di siti denominati "Longobardi in Italia i luoghi del potere" iscritto tra i patrimoni dell'Umanità dall'UNESCO nel 2011.

Il complesso è costituito da diversi edifici: l'antico castrum, la chiesa di Santa Maria, i resti della Basilica di San Giovanni, il famoso Monastero con la chiesa e la torre. Il primo nucleo sorse addirittura nel IV secolo d.c. come avamposto militare a presidio delle vie di comunicazione tra le Alpi. Nei secoli venne utilizzato da Goti, Bizantini e Longobardi, fu proprio durante quest'ultima dominazione che il complesso lasciò la sua funzione militare per divenire borgo civile con annesso monastero dovuto all'insediamento di un gruppo di monache benedettine. Con il Monastero arrivò il refettorio, un portico, la piccola chiesa e si sviluppò una civiltà rurale contadina, abbinando quindi la funzione difensiva con la coltura di ortaggi, frutta e



l'allevamento di animali. Il sito divenne quindi ambito e meta di scontri ad esempio tra le famiglie nobili milanesi Visconti e Della Torre, nel 1287 Ottone Visconti ordinò l'abbattimento del castrum lasciando solo gli edifici religiosi. Ma come sempre la vita riprese, anzi in seguito il monastero perse lo status rimanendo solo in funzione contadina. E questo fin tanto che Giulio Maria Mazzoni Crespi proprietario ne fece dono al FAI nel 1977.

Ora il sito è visitabile, con prenotazione, e l'aria che si respira è un condensato di storia, pace, avventura, arte. Non dimentichiamo che la chiesa, ad esempio, è dell'VIII secolo

stile romanico e, se pur frammentarie, contiene testimonianze di architettura e pittura di pregio. Così il monastero dove ad esempio si può ancora ammirare il grande camino originale, il refettorio, gli archi a volta. Pregevole anche la torre di avvistamento, una delle poche testimonianze rimaste nel nord Italia di architettura romana difensiva. Struttura possente che si slancia alta per più di 18 metri con mura perimetrali di due metri di spessore. Gli interni rivelano in modo evidente la complessa storia dell'edificio si parte da una lapide romana in marmo con il rilievo di un elmo crestato, tra gli affreschi la figura di una monaca che,

come da iscrizione, ha il nome tipicamente longobardo di Aliberga. Pregevole anche la presenza di un Cristo imberbe sul trono affiancato da due angeli. Ancora affreschi su ogni parete compreso un leone alato che lascia pensare al simbolo della Repubblica di Venezia. Come dicevamo il sito è visitabile e consente di abbandonare pensieri e ritmi della vita moderna lasciando momenti a disposizione per la ricerca del bello, della pace, dei colori della natura. Poi, cosa che non guasta mai, sempre nel sito è possibile fermarsi al ristorante che è stato ricavato proprio in quello che un tempo fu il refettorio delle monache benedettine.

Quindi se pur dopo mille anni la funzione originale è rimasta, con la vocazione di offrire ai visitatori piatti della cucina povera tradizionale con prodotti del territorio.

Immane l'uso del maiale, sopra tutto negli antipasti, poi il classico risotto magari con la variante degli asparagi, oppure pasta al pesto di mandorle.

Come secondi accompagnati dalla tradizionale polenta un bello spezzatino o il bastone di Torba (ricetta quasi segreta), per finire con dolci a base di mele. Il sito è chiuso il lunedì e martedì, il costo è di 7 euro per gli adulti, ridotto 3,5 euro; in zona il Parco Archeologico di Castelseprio, a Varese il famoso santuario del Sacro Monte, ma questo pensiamo meriti una visita in esclusiva.

Buona giornata.



Torre di avvistamento



Ristorante



Affresco



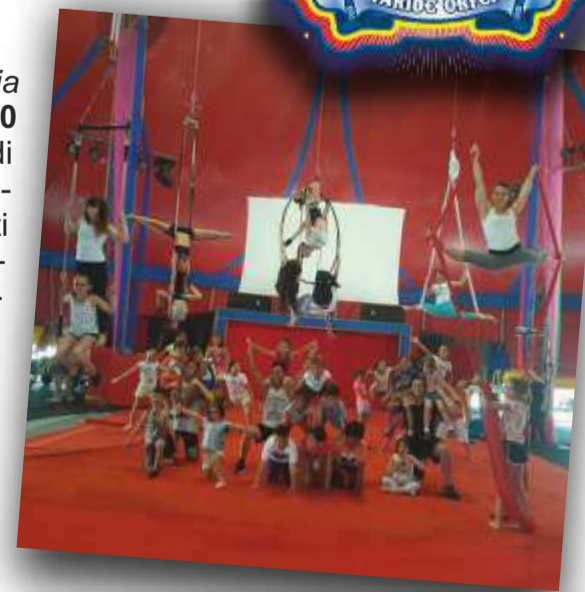
Bastone di Torba

Entriamo al circo ma non come ospiti, ma come protagonisti



Ancora una volta il **Piccolo Circo dei Sogni di Paride Orfei e Sneja Nedeva** si impegna a favore della cittadinanza. Dal 14 giugno al 30 luglio (con possibilità di estendere ad agosto) il grande tendone di via Carducci si aprirà e svelerà i suoi misteri a ragazzi di età compresa tra i 4 e i 17 anni e, in totale sicurezza e rispetto delle norme anti covid, potranno scoprire il mondo del circo sperimentando le arti circensi, giocoleria, contorsionismo, acrobatica, equilibrismo, discipline aeree. Non solo, sempre accompagnati da personale attento e preparato, i ragazzi pranzeranno nel circo, avranno il tempo per fare i compiti, socializzare tra loro, dedicarsi agli sport tradizionali (calcetto, basket, pallavolo) e fare merenda.

Questo evento noto come **Circus Summer Camp** sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00. Per informazioni e per prenotare un posto per il quale vostro figlio vi sarà grato telefonate al 345/1111957 o 328/6862737





IL BANCARIO in salotto

Il Direttore di un'Agenzia
Risponde
alle Vostre Domande

Buongiorno, dovrei aprire un nuovo conto corrente privato, ha un consiglio riguardo quale Banca scegliere?

Grazie e Buona Giornata
Lettera firmata

Buongiorno caro lettore, questa è una bellissima domanda perché mi permette di spaziare in argomenti attuali e che coinvolgono non solo il settore bancario.

Al giorno d'oggi, dire che una banca vale l'altra è qualcosa di scontato, ciò che può e deve fare la differenza è l'accoglienza, la disponibilità, il sorriso e la voglia di rendersi empatico con il cliente.

Nella maggior parte delle filiali in cui entriamo, la sensazione spesso è quella di essere di troppo, è difficile ottenere un saluto e attenzione riguardo le proprie esigenze. Se poi si passa a filiali online le ore di attesa sono interminabili.

Spesso le informazioni vengono date superficialmente, a volte perché si è presi con altre priorità e il cliente viene lasciato a crogiolare nelle incertezze in attesa che qualche anima pia alzi lo sguardo e chieda "Buongiorno, in cosa posso esserLe utile?".

Questi fenomeni sono accentuati nelle grandi realtà bancarie, dove al posto della cara e vecchia cassa i clienti vengono accolti in moderni salotti automatizzati, con un via vai di bancari che sfrecciano a destra e a sinistra senza degnare di uno sguardo il malcapitato.

Così è e così non deve essere. Il cliente deve essere sempre al centro dell'attenzione, è colui che permette il pagamento dei nostri stipendi e quindi merita il massimo rispetto ed attenzione.

Al di là dell'insegna presente sui locali della banca, la vera differenza la fanno le persone che ci lavorano, a partire dal direttore della filiale, il cui comportamento influenza positivamente o negativamente tutta la squadra a disposizione.

Certo, non tutte le richieste possono essere soddisfatte, sia nei modi che nei tempi, ma ciò che deve esserci sempre è la predisposizione ad accogliere il cliente, a mostrarsi disponibili e ricettivi e soprattutto a sorridere.

Quindi caro lettore, se vuole un consiglio su quale banca scegliere per affidare i suoi risparmi o per soddisfare altre esigenze, la mia risposta è quella di non sceglierla sulla base di un marchio o di una pubblicità o di un risparmio di pochi euro sul canone di conto corrente, ma di entrare in uno sportello e cogliere gli sguardi e le parole delle persone per valutarne la disponibilità, la cortesia e soprattutto il sorriso. Con questi elementi sicuramente troverà anche un'offerta competitiva perché sarà sempre quella persona che Le ha sorriso a farsi in quattro per accontentarLa nel migliore dei modi.

**A presto cari lettori
un grande abbraccio virtuale.**



LA SCUOLA IN CORTILE: GUIDA PRATICA

A CHI DENTRO LA SCUOLA VUOLE REALIZZARE UN'AULA ALL'ESTERNO

Valentina Dessì e Anna Isabella Piazza sono due architetture autrici del volume "La scuola in cortile. Strategie e buoni esempi per valorizzare il cortile scolastico" edito da Urban NarrAction e scaricabile gratuitamente dalla pagina:

<https://www.researchgate.net/publication/345256943>

Il loro volume ben si inserisce nella discussione sul peso degli spazi esterni alla scuola quali volani di miglioramento e innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento. Lo spazio, infatti, come sostenuto da vari autori, è il "terzo educatore", giacché condiziona le immagini mentali di ciascuno e, talvolta (nel caso dello spazio scolastico) è l'unico ed ultimo baluardo di relazioni umane e sociali.

Il lavoro delle due autrici si colloca, idealmente, nel solco della tradizione pedagogica dell'Attivismo. Due esempi: M. Montessori e la sua educazione sensoriale che si sviluppa nell'interazione col mondo esterno, o G. Pizzigoni e la sua Scuola Rinnovata alla Ghisolfa di Milano. Inoltre, le scuole all'aperto italiane, sin dall'origine hanno avuto anche una connotazione "sanitaria" quando vi è stata la necessità di limitare i rischi legati alla diffusione della tubercolosi. Ciò nonostante, ancora oggi nella scuola italiana è diffusa l'opinione che le attività all'esterno della scuola e l'andare in cortile siano una perdita di tempo.

Le autrici sottolineano che "la scuola all'aperto" necessita di una positiva considerazione del cortile da parte della classe docente e di una particolare tipologia di edificio scolastico.



L'aspetto strutturale, infatti, non è di poco conto se si considera che molte scuole italiane sono state progettate per altre finalità e solo successivamente riadattate.

Ben diversa la situazione di alcuni paesi del Nord Europa, quali Svezia, Germania e Regno Unito: qui l'outdoor learning è diffuso già da fine '800 e non raramente le lezioni si tengono nei pressi di un laghetto o vicino ad un bosco.

L'attenzione verso gli spazi esterni, il riconoscimento didattico del metodo induttivo, e l'importanza di sensibilizzare e responsabilizzare i giovani verso gli aspetti ambientali e naturali sono temi inseritisi recentemente nel dibattito pubblico italiano, ma anche di altri Paesi, quale per es. gli Stati Uniti, dove l'esigenza di una didattica esterna alla scuola è sempre più avvertita. Negli States, infatti, la didattica procede essenzialmente per via deduttiva e l'attività fisica degli studenti è sempre più

Rubrica dedicata a tematiche scolastiche, a cura della docente **Modesta Abbandonato**, insegnante di Filosofia e Scienze Umane, specializzata nel sostegno e nella didattica dell'italiano a stranieri. Per suggerire temi da affrontare scrivere a: modesta.abbandonato@virgilio.it

scarsa. Inoltre, culturalmente, la gestione dello spazio esterno non è propriamente "ecosostenibile", giacché l'architettura è caratterizzata da città compatte, con pochi spazi urbani dedicati all'attività dei bambini all'esterno, con tutti i problemi di obesità infantile che ne derivano. Anche negli Stati Uniti, tuttavia, ci si sta interrogando sull'importanza di soluzioni eco-friendly, quale quella del cortile come spazio didattico.

Il volume di Dessì e Piazza si compone di 2 parti: nella prima dopo un capitolo dedicato alle attività esprimibili in un cortile si passa ad analizzare gli elementi che favoriscono l'apprendimento all'aperto. Ogni elemento è analizzato nella sua essenza (corredato da schede grafiche e fotografiche) in un'ottica che segue 4 direttrici: ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare.

Si parte con la configurazione fisica e gli elementi che definiscono lo spazio dell'aula all'aperto: un esempio tra tanti riguarda la pavimentazione. Essa, oltre a caratterizzare il luogo, in un cortile scolastico può assumere la funzione di elemento educante, non solo con l'orto e le vasche d'acqua per l'idrofauna, ma anche con i mosaici di ceramica che gli studenti realizzano durante l'ora di arte.

Segue il tema delle attrezzature utili per l'attività didattica che debbono favorire l'insegnamento e l'apprendimento. Ogni scheda presenta la distinzione (che è anche distinzione di approccio) tra "prodotti commerciali" e "prodotti auto-costruiti o di recupero".

Il terzo tema attiene all'educazione ambientale: rendere gli studenti consapevoli delle cause e degli effetti dei cambiamenti climatici e delle strategie che si possono impiegare per ridurli. In un'ottica di *learning by doing*, le autrici propongono vari percorsi indirizzati a fasce di età differenti: compostaggio, raccolta di acqua piovana, ma anche strategie più sofisticate come la progettazione dei giardini della pioggia o *rain gardens* dei cui effetti beneficia l'intero quartiere o zona su cui insiste la scuola. L'ultimo tema è dedicato alla progettazione di spazi per il tempo libero indirizzati ai più piccoli, nella consapevolezza che il gioco, al pari delle attività formali, contribuisce ad alimentare la conoscenza dello spazio circostante.

La seconda parte del volume si apre con dei veri e propri casi di studio. Nonostante in Italia l'uso degli spazi esterni faticosi ad emergere (complice l'assenza di una normativa che si ponga come guida per una corretta progettazione degli spazi aperti scolastici), le autrici ricordano, però, che sono sempre più numerose le comunità educanti che decidono di impiegare parte dell'orario scolastico in attività didattiche all'esterno. Le autrici, per avviare l'attività conoscitiva e progettare spazi aperti e metodi di analisi da applicare ad altre scuole, hanno individuato, quale ambiente ideale la Scuola Rinnovata Pizzigoni di Milano.

La parte finale del testo è costituita da schede che rappresentano proposte di miglioramento dello spazio esterno di diverse scuole. Alcune schede sono il frutto di esercitazioni didattiche legate a tesi di laurea all'interno della scuola di Architettura del Politecnico di Milano, altre sono delle vere e proprie *Best practices*, esperienze sviluppate all'estero.

Modesta Abbandonato

PSICOLOGICAMENTE...



... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivete: arcainistefania@gmail.com

GENITORI A RISCHIO BURNOUT

È indubbio che nell'ultimo anno il peso della situazione emergenziale e delle relative misure restrittive sia ricaduto sulle spalle dei genitori, i quali si sono trovati a dover riorganizzare la vita familiare e a destreggiarsi tra vari compiti: prendersi cura dei figli, farli studiare, lavorare in smartworking, fare la spesa, cucinare, etc. A questo si aggiungono le preoccupazioni economiche e il costante timore del contagio, per sé e i propri cari. Tutto ciò ha comportato un aumento dello stress, soprattutto per le madri, le quali sono tuttora maggiormente coinvolte nell'accudimento dei figli. Inoltre, la riduzione dei rapporti sociali con amici,

parenti, colleghi e la minore possibilità di ricevere aiuto nella gestione dei figli (in particolare la rinuncia al supporto dei nonni, per non esporli al rischio di contagio), hanno comportato per molti genitori un senso di isolamento, solitudine ed esasperazione.

Quando le richieste a cui si è sottoposti superano le risorse di cui si dispone per farvi fronte, ci si sente sopraffatti e lo stress rischia di sfociare in un vero e proprio disagio, che può manifestarsi con disturbi del sonno, stanchezza fisica e mentale, ansia e un senso di insofferenza verso i propri figli.

Con la pandemia da Covid 19 sono in aumento i casi di burnout genitoriale, detto anche

parental burnout, fenomeno che i ricercatori studiano da alcuni anni. Si tratta di una sindrome da esaurimento che si caratterizza per tre elementi fondamentali:

- esaurimento emotivo, ossia la sensazione di non avere più le energie sufficienti per svolgere i compiti quotidiani;

- distacco emotivo nei confronti dei figli;

- la sensazione di non essere un buon genitore. Ci si sente inadeguati, incapaci e non all'altezza del ruolo genitoriale.

In questo quadro, l'insofferenza verso i figli e il distacco emotivo nei loro confronti costituiscono una modalità difensiva, inconscia, volta a ridurre il dispendio di energie attraverso la riduzione del coinvolgimento emotivo nella relazione con loro. Il genitore "esausto"

quindi, è meno capace di comprendere empaticamente i propri figli, è meno coinvolto nella relazione e si limita agli aspetti funzionali dell'accudimento, come lavarli, vestirli, dar loro da mangiare (Mikolajczak, Gross e Roskam, 2019).

Per contropartita il genitore prova, però, intensi sentimenti di colpa e di vergogna, ad esempio per aver perso la pazienza, per aver sgridato i bambini più del dovuto, per non sentirsi adeguato al ruolo ricoperto o per il desiderio di scappare via. Si genera così un circolo vizioso, che rischia di evolvere in vere e proprie psicopatologie.



Il burnout di un genitore, inoltre, va inevitabilmente ad impattare anche sull'altro, comportando un aumento della conflittualità di coppia.

In diversi casi, si esacerbano problematiche preesistenti fino ad arrivare alla separazione dei coniugi.

Per rompere il circolo vizioso e recuperare la fiducia nelle proprie capacità genitoriali, occorre innanzitutto riconoscere i segnali di disagio e prendersi cura di sé. Dedicare del tempo a se stessi, concedersi delle pause, riconoscere i propri bisogni e averne cura è fondamentale per "ricaricarsi".

È importante anche poter ammettere di avere bisogno di un aiuto e rivolgersi a un esperto.

È utile, inoltre, il confronto con gli altri: vedere che non si è gli unici in difficoltà, ma che gli altri genitori condividono le stesse fatiche emotive può essere d'aiuto, anche perché permette di scendere a patti con l'ideale di genitore perfetto a cui si aspirerebbe.

Dr.ssa Stefania Arcaini



a cura di **Avv. Dario De Pascale** - d.depascale@depascaleavvocati.it
Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

IL DIRITTO DI RECESSO NEGLI ACQUISTI PER CORRISPONDENZA

È ben noto che ogni qualvolta si acquista un bene o un servizio, anche per corrispondenza ovvero online, a norma del Codice Civile si stipula un contratto.

Cosa accade se una delle parti ci ripensa e vuole ritirarsi dall'accordo? In questo caso, la parte che ci ripensa esercita legittimamente il diritto di recesso.

Il recesso può essere esercitato in qualsiasi momento durante una prestazione di lunga durata ovvero prima che il contratto venga eseguito. Oltre a quanto previsto dal Codice Civile, esso è disciplinato dalle norme del Codice del Consumo che hanno l'obiettivo di tutelare in particolare coloro che stipulano un contratto via internet, acquistando tramite e-commerce, piattaforme web o tramite contatto telefonico.

Per poter recedere dal contratto, al consumatore solitamente viene richiesto di invia-

re una raccomandata con ricevuta di ritorno entro un limite di tempo prefissato. Altre volte si chiede la compilazione di un modulo online, nel caso di acquisti tramite e-commerce. Termini e condizioni possono cambiare di contratto in contratto, quindi il consumatore è tenuto a leggerle attentamente prima di procedere all'acquisto.

Può godere del diritto di recesso il consumatore, mentre non è previsto che ne possa godere il venditore. Inoltre, il diritto di recesso è riconosciuto solamente nel caso in cui il contratto venga stipulato fuori dal negozio.

Consumatore e venditore, quindi, non vengono direttamente a contatto, ma interagiscono tramite una piattaforma web o il telefono. In questi casi, infatti, l'acquisto avviene senza che il consumatore abbia visto direttamente il bene che acquista.

Il termine per esercitare il

diritto di recesso scade il quattordicesimo giorno dal giorno dell'acquisto o dal giorno in cui si riceve la merce. Se poi sono stati effettuati più acquisti insieme, il diritto di recesso decorre dalla



consegna dell'ultimo acquisto. Se invece si è stipulato un contratto di somministrazione, che prevede la fornitura di un bene, si contano 14 giorni da quando si riceve la prima fattura.

Se interviene entro i 14 giorni dall'acquisto, il diritto di recesso è gratuito e non persiste l'obbligo di dare motivazione per la decisione. Se inve-

ce si richiede di usufruire del diritto di recesso oltre il quattordicesimo giorno, può venir richiesto il pagamento di una penale al consumatore. Se poi il venditore non provvede a informare il consumatore sulle modalità di recesso tramite informative chiare, complete e ben visibili sul sito web, il termine aumenta da 14 giorni a 12 mesi.

Il diritto di recesso, in particolare, si rivolge esclusivamente ai consumatori, in quanto individuati come parte debole del contratto. È infatti chi compra il bene o servizio ad accettare termini e condizioni dettate dal venditore. Tuttavia, quando compriamo a distanza, non abbiamo la possibilità di "toccare con mano" il prodotto e può capitare di ricevere beni che non corrispondono alle nostre aspettative.

In questo caso, la legge dice che abbiamo il diritto di cambiare idea e restituire la merce. Spesso, oltre alla restituzione della merce, è previsto anche il rimborso di quanto speso, che solitamente avviene attraverso il metodo di pagamento utilizzato al momento dell'acquisto. È possibile inve-

ce che il consumatore debba occuparsi di sopportare le spese di spedizione per la restituzione del bene ed eventuali danni al bene, che possano far abbassare il suo valore. Non è invece possibile recedere da un acquisto fatto in negozio, in quanto quando si acquista in un locale commerciale, il consumatore può ben osservare e provare il bene prima dell'acquisto. Una volta acquistato non è prevista la restituzione del bene, né il rimborso della spesa, salvo accordo in tal senso con il venditore.

È possibile usufruire del diritto al rimborso, solamente nel momento in cui il prodotto risulti difettoso.

In conclusione, il diritto di recesso costituisce un gran vantaggio per il consumatore ed è finalizzato anche ad agevolare ed incentivare le vendite a distanza: chi non sarebbe incentivato ad effettuare un acquisto di un qualsiasi bene di consumo sapendo di poterlo restituire in caso di ripensamento?

Per converso, occorre attenersi scrupolosamente al rispetto delle predette regole per evitare l'insorgere di fastidiosi problemi.

Avv. Dario De Pascale

PROBERS: LA PERSONA AL CENTRO



PROBERS Professione · Persona è una società di consulenza per Imprese profit e non-profit che opera considerando la centralità della persona come fattore fondamentale dell'attività professionale.

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti esperti in diverse aree chiave imprenditoriali



CHECK IMPRESA, PROGETTAZIONE E FORMAZIONE

PROBERS accompagna imprenditori, manager, professionisti e collaboratori in **percorsi formativi** su tematiche inerenti la gestione del tempo, le vendite, le persone e la gestione finanziaria, facendo scoprire quanto il **"fare insieme"** sia un valore irrinunciabile nelle nostre vite.



VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO E RISCHI PSICOLOGICI

PROBERS analizza e valuta lo stato di "salute" dei propri collaboratori, la corretta visione delle trasformazioni in atto, i rapporti gerarchici ed interpersonali, aiutando le Imprese a lavorare in condizioni ottimali, incrementando la produttività e migliorando la qualità della vita.



EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, PROGETTI DECRETO CRESCITA

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti con competenze trasversali in grado di coprire tutte le tematiche progettuali relative all'efficientamento energetico



COMUNICAZIONE E INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

PROBERS aiuta le Imprese a conoscere i nuovi strumenti che diventeranno indispensabili per individuare i legami tra gli obiettivi progettuali e gli outcome che si intende raggiungere e pianificare le future strategie.

Corso Lodi, 5 - 20135 Milano MI - tel +39 02 90660800
propers@propers.it

www.propers.it

Intervista a...

Antonella Zaffanella

La nostra traforista dalle splendide creazioni

Antonella vuoi raccontarci come è nata l'idea del traforo?

A.: L'idea del traforo mi è sempre piaciuta. L'anno scorso per il periodo natalizio, con la collaborazione di mio marito Luca, ho pensato di realizzare degli alberi di natale alternativi e originali.

Quali sono i soggetti delle tue creazioni e perché?

A.: Di solito mi ispiro a "Pinterest" e scelgo i soggetti che più mi piacciono poi li modifico a mio piacimento.

Tecnicamente come funziona?

A.: È un vero e proprio lavoro di squadra. Per gli alberi di natale ho disegnato le bozze e Luca si è occupato del taglio. Passato Natale ho pensato ad altri soggetti perché ho visto che le nostre creazioni erano state apprezzate. Ho provato anche io a tagliare il legno. Tutti i soggetti scelti nascono dal cuore. Dal momento esatto in cui ho scoperto di diventare nonna per la seconda volta, è scattata la vera scintilla e l'amore per tutto ciò che mi accingeva a realizzare. Ho creato una mamma in dolce attesa lasciando uno spazio nella pancia dove porre magari la prima ecografia per ricordare questa grande e unica emozione per una mamma.

Come materiale cosa utilizzi?

A.: È un legno dello spessore di 2 cm e proviene dall'Africa. Si chiama KOTO.

Quanto tempo dedichi a questa nuova attività?

A.: Ho la fortuna di rimanere a casa la mattina e dopo aver sistemato caso passo a dedicarmi a questa nuova passione. Al momento utilizzo il garage come laboratorio dove poter creare liberamente le mie opere.

Immagino che sia un lavoro di precisione e di dettaglio...

A.: Sì in effetti ci vuole molta precisione, pazienza. Una volta finito il taglio con il mio traforo elettrico passo alla rifinitura carteggiando il soggetto, con molta cura, in tutte le forme. Per ogni creazione dedico dalle due alle tre ore. Ti confesso che ogni volta riesco ad emozionarmi e la soddisfazione finale è sempre grande!

In effetti i nostri lettori potranno giudicare la meraviglia delle tue opere, così vive e direi "parlanti"...

Indicativamente i costi delle tue meraviglie qual è?

A.: Indicativamente dai 15 ai 35 euro dipende dal modello.

Vuoi lasciarci i tuoi riferimenti in caso di interesse da parte dei nostri lettori?

A.: Potete seguirmi sulla mia pagina FB "Fannyhobby" oppure seguendomi su Instagram come Zaffanella Antonella. Per coloro invece che non hanno molto dimestichezza con i social il mio cellulare è 338 1664434...

Antonella non hai pensato ad una scuola di formazione per i giovani? Potrebbe essere un'idea per far nascere nuove professioni e riscoprire il valore della manualità...

A.: Sinceramente per la mancanza di tempo non ci ho mai pensato ma... mai dire mai!



Intervista a...

Valeria Bianco

La Sirenetta di Mezzate

Vuoi parlarci della tua attività?

V.: Vi presento MERMAID ACADEMY MILANO, la prima scuola di sirene di Milano e dintorni. Mermaid Academy Milano nasce a febbraio 2018, grazie all'esperienza di Jolly Rogers WSE, scuola di subacquea affiliata alla didattica internazionale SSI, con lo scopo di far avvicinare il pubblico femminile al mondo dell'acqua e delle attività subacquee con un'attività divertente e molto sensuale. Parliamo quindi di mermaiding, che letteralmente viene tradotto come "nuoto a sirena". Nel pratico il movimento è un mix tra apnea e gambata a nuoto delfino, il tutto "condito" da code colorate. Trasformando il sogno di molte in realtà, nuotare e diventare una vera sirena.

La scuola non si limita all'insegnamento dell'attività ludica ma, dopo aver ricevuto già dal primo anno molti consensi e partecipazioni, è stata formata una squadra per partecipare al primo contest italiano di mermaiding. Il contest è stato ospitato ed organizzato dall'accademia e ha coinvolto scuole di tutta Italia e non solo.

E per la gioia anche delle più piccole, dopo le numerose richieste, ci siamo specializzati in feste a tema (non solo per bambine).

Come ne sei venuta a conoscenza?

V.: Tutto è nato per caso, una sera mentre ero in piscina per un training di subacquea mi è stata mostrata una coda da sirena e mi è stato detto che sarebbe iniziato un corso per nuotare come le sirene. Io già appassionata del mondo sottomarino, non potevo tirarmi indietro dal provare questa nuova esperienza. Quell'anno la didattica SSI aveva lanciato i corsi mermaid in Italia ed eravamo ancora all'inizio. Non c'era un programma ben definito, ma dalla prima lezione me ne sono innamorata e spinta da una crescente passione per il mondo dell'acqua ho deciso di iniziare il percorso per poter insegnare quest'attività e poterla condividere con più persone possibile.

In particolare a chi è rivolta?

V.: È un'attività che non pone limiti, infatti le nostre sirene coprono più fasce d'età, dagli 8 anni agli over 60. L'attività è principalmente rivolta ad un pubblico femminile ma nell'ultimo anno di attività ci sono stati anche diversi tritoni. I corsi sono divisi tra adulti e bambini e vengono svolti e calendarizzati secondo le esigenze del gruppo che conta massimo 5/6 partecipanti per poter garantire la giusta supervisione e gestione delle allieve.



Quali sono i benefici?

V.: Il mermaiding è una disciplina completa. Le fasce muscolari più coinvolte però sono l'addome e la zona gambe e glutei. Oltre all'allenamento fisico, si hanno molti benefici per quanto riguarda la respirazione e la resistenza grazie alle tecniche di respirazione che vengono insegnate durante i diversi corsi.

Se qualcuno fosse interessato come può fare?

V.: Ogni mese organizziamo una o due date in cui è possibile effettuare una prova. Le date vengono pubblicate sui nostri canali social, Facebook e Instagram, e su cui si possono trovare tutti gli aggiornamenti delle nostre attività. Le prove hanno un numero massimo di partecipanti ed è quindi necessario fare una prenotazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione di feste a tema o di giornate di prova private, queste vengono organizzate direttamente con il cliente in base a disponibilità ed esigenze.

Sia per l'organizzazione di feste che per informazioni e prenotazione delle prove i contatti sono: **Flavio, responsabile Jolly Rogers Wse e Mermaid Academy Milano 3313200654**

Valeria, Mermaid Instructor e responsabile operativo Mermaid Academy Milano 3462880442

Come l'emergenza covid ha impattato su questo sport?

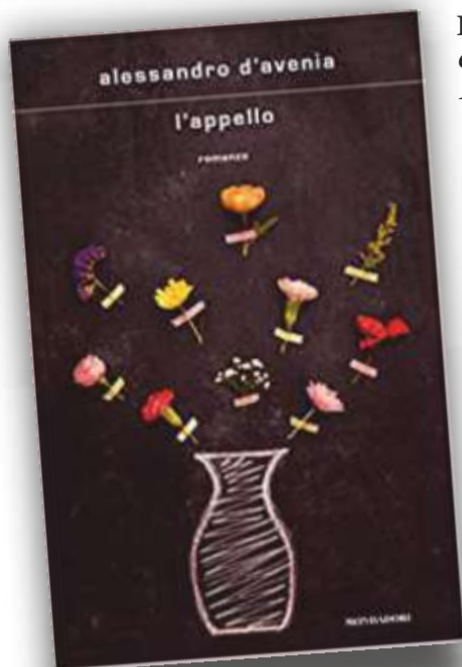
V.: Considerando che la quasi totalità dello sport viene svolto in piscina, direi molto. Il primo lock-down ha annullato una fiera di settore in cui saremmo stati ospiti come rappresentanti dello sport, la seconda edizione del Contest Italiano e messo da parte una partnership con un ente internazionale di questo sport, oltre alla sospensione delle attività per 3 mesi. Mentre con le chiusure a colori siamo fermi da ottobre; questo ci ha portato a sospendere corsi già avviati, prove e nuovi corsi in fase di partenza.

Durante questo periodo per mantenere i contatti e una certa "socialità" abbiamo organizzato serate gratuite di approfondimento sul mermaiding e di ecologia marina. Attualmente le nostre sirene fremono per tornare a scodinzolare presto.

Hai altri progetti per il futuro?

V.: Essendo uno sport appena arrivato in Italia il progetto per il futuro è certamente di coinvolgere più persone possibili nella pratica di questa disciplina particolare ma molto coinvolgente. L'obiettivo è affermarci come scuola ed essere il punto di riferimento italiano per questo sport. Gli eventi saranno il punto chiave di questo passo. Di idee ce ne sono tante altre ma non vorrei sbilanciarmi troppo, per scaramanzia!

LETTI PER VOI



L'APPELLO
di **Alessandra D'Avenia**
Pagine: 348
Mondadori

Ci sono insegnanti che sono davvero maestri di vita: senz'altro lo è il protagonista di questo bel romanzo di D'Avenia, Omero Romeo. Omero è un professore di scienze non vedente a cui viene affidata una classe di 10 alunni di liceo, considerati dal dirigente scolastico che gli affida la supplenza dei "casi disperati". Omero accetta la supplenza e la sfida di

accompagnare i 10 ragazzi alla maturità. Per lui non sono 10 alunni senza speranza bensì 10 ragazzi, che hanno bisogno di qualcuno che creda in loro e li riconosca, a partire dal loro nome. Inventa un modo nuovo di fare l'appello, che diventerà il loro "rito" quotidiano e, rispondendo, i ragazzi prenderanno via via coscienza di chi sono e di chi vogliono diventare.

Un libro da leggere d'un fiato, consigliato sia ai ragazzi che agli adulti.

VOTO: ★★★★★

FERRARI vs FORD:
Giganti contro Il Drake di Maranello e il Capitano di Detroit

La vera storia di Enzo Ferrari nel nuovo libro di Paolo Marasca che racconta come era davvero il grande costruttore.

Enzo Ferrari non ha mai avuto un carattere facile. Il Drake era assolutista, capar-

bio, dispotico e spietato con i suoi nemici. Se qualcuno gliene combinava una grossa, prima o poi gliela faceva pagare e con gli interessi. Aveva una memoria di ferro e le cose storte se le legava al dito. Ne hanno saputo qualcosa campioni del volante come Juan Manuel Fangio, John Surtees, Jackie Stewart. Enzo Ferrari, che ammirava Napoleone, era esattamente come Bonaparte: un condottiero amato e odiato a dismisura, grande nella vittoria e nella sconfitta. Ma che carattere avesse Enzo Ferrari lo impararono anche altri personaggi, dentro e fuori le corse di durata e i Grand Prix di Formula 1. Uno per tutti: Sandro Pertini, il presidente più amato e popolare della Repubblica Italiana. Un giorno Pertini decise di andare a fare visita a Enzo Ferrari a Maranello. Una visita di Stato. Il presidente di una Nazione, quella italiana, andava in qualità di Primo Cittadino della Repubblica, da Enzo Ferrari, l'ultimo vero Duca di Modena. Ma Pertini arrivò a Maranello con una Maserati Quattro Porte, una delle berline di rappresentanza del Quirinale di allora. Ferrari, seduto nel suo studio, andò su tutte le furie quando gli dissero che Pertini stava arrivando a Maranello a bordo di una Maserati.

Allora la Casa del Tridente non era ancora sotto l'ombrello di Fiat Chrysler Automobiles, come invece è oggi. E, come sanno gli appassionati di storia

dell'automobile, ferraristi e maseratisti non si sono mai amati, a Modena e dintorni. Il Drake si era impuntato, cosa che gli capitava spesso, e non voleva ricevere Pertini, colpevole di essersi presentato a Maranello, il regno della Ferrari, con una Maserati. Ci vollero tutta la dialettica e la diplomazia di Franco Gozzi, braccio destro del Drake, per convincere Enzo Ferrari a ricevere Sandro Pertini e a evitare un incidente diplomatico che sarebbe stato clamoroso. Neanche



Henry Ford II aveva un carattere facile. Nel 1963 si legò al dito il fatto che Enzo Ferrari mandasse al Diavolo i suoi emissari, mandati da Detroit a Maranello, per cercare di acquistare la Ferrari e dare poi vita alla Ferrari-Ford (Corse) e al Ford-Ferrari (Gran Turismo ad alte prestazioni su scala industriale e non artigianale come quelle di Maranello dei primi Anni Sessanta). Dopo il "gran no" del Drake, Henry Ford investì i denari messi sul piatto per acquistare la Ferrari per costruire una Sport-Prototipo in grado di battere le vetture da corsa del Cavallino a Le Mans. Da qui, la "Guerra dei Quattro Anni" dal 1964 al 1967. L'autore ha incontrato solo una volta Henry Ford II, a Le Mans, dopo la vittoria della sua Mk IV nella corsa più famosa del mondo.

L'autore all'epoca era soltanto uno studente di Liceo Classico, ma allora era più facile entrare ai box delle grandi corse. L'autore disse con sfacciataggine a Henry Ford che eravamo giornalisti, cosa che poi accadde per davvero qualche tempo dopo. "Mister Ford cosa significa vincere a Le Mans, davanti a due Ferrari ufficiali?" "Significa, giovanotto, che a Detroit sappiamo costruire automobili da corsa in grado di durare un giorno e una notte e di battere anche le Ferrari, che a Le Mans corrono da anni. Ma questo non è che l'inizio: quest'anno siamo entrati anche in Formule 1 e ci resteremo. Lo dica al Comandatore, se lo vede".

Il libro è ricco di illustrazioni d'epoca. Da non perdere per chi ama il mondo automobilistico.

VOTO: ★★★★★

VISTI PER VOI



le e Matthew si aggrapperanno in un momento di grande sofferenza. Matthew, giornalista e inviato, si dedica anima e corpo al suo lavoro, Nicole attrice esordiente si cimenta nelle sue opere teatrali, poi accade l'impensabile: la malattia di Nicole.

Il film è un continuo flashback sul "prima" e il "dopo" la diagnosi della malattia di Nicole. Dane si prenderà cura dei suoi amici, delle figlie di Nicole e Matthew, arrivando ad annullarsi pur di rimanere "ancora" per tutti loro.

Un film drammatico, molto, molto toccante. Matthew scriverà un articolo su Dane "The friend" che verrà insignito del prestigioso premio *National Magazine*. Il film è tratto da una storia vera.

VOTO: ★★★★★

ELSA & FRED
Regia di **Michael Redford**
Genere: **commedia**
Durata: **94 min**
Usa **2014**

La storia di Elsa e Fred

è una storia d'amore che nasce in punta dei piedi, con delicatezza. Elsa è una donna avanti con gli anni che ama ancora divertirsi, sconvolgendo la tranquillità del nuovo vicino Fred: vedovo da poco e molto riservato oltre che pragmatico. In qualche modo Elsa e Fred troveranno la loro intesa riscoprendosi innamorati come due ragazzini. Non mancheranno le incomprensioni, le piccole-grandi bugie. Elsa ha un sogno... rivivere a Roma la scena della fontana di "La dolce vita"... Fred cercherà di realizzare tutti i suoi desideri come potrà. Un film d'amore da non perdere.

VOTO: ★★★★★☆



L'AMICO DEL CUORE
Regia di **Gabriela Cowperthwaite**
Genere: **drammatico**
Durata: **124 min**
Usa **2019**

La storia di Nicole e Matthew è speciale, dapprima l'incontro d'amore, la vita insieme, poi la famiglia e l'amicizia con Dane, amico di Nicole che diventa poi il confidente di Matthew e la spalla per le piccole Molly e Yvi. La loro amicizia è così forte che sarà il collante, sarà l'ancora a cui Nico-

DA LEGGERE E CONSERVARE PER LA SCUOLA



Pill*ole d'Arte

A cura di Bettina Cucinella



Spazio Agorà PeschierArte

Spazio Agorà PeschierArte
Peschierartepeschierarte@live.it - 349-4788189www.PeschierArte.com

Milano a testa in su, itinerari pensati in tempi di restrizioni.

Lo sapevate che?...

Il nostro tour per le strade di Milano questa volta inizia dalla casa museo *Boschi Di Stefano*.

A Milano le case museo, immobili di grande valore artistico e culturale donate dai proprietari alla comunità e a loro volta prese in carico da fondazioni culturali, sono tre: *Villa Necchi Campiglio*, *Casa Bagatti Valsecchi* e *Casa Boschi Di Stefano*.

Siamo in via Giorgio Jan al civico 15, a due passi da Corso Buenos Aires, la fondazione omonima con la partecipazione del Touring Club Italiano si occupa della gestione.

Donata al comune di Milano, lo stabile in cui si trova l'appartamento fu costruito tra il 1929 e il 1931 da Piero Portaluppi, architetto di fama mondiale che durante la sua lunga carriera progettò, tra le numerose opere, *Villa Necchi Campiglio*, il planetario, il nuovo sagrato del Duomo e si occupò della ricostruzione di Santa Maria delle Grazie a seguito dei bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Lo stile del palazzo, con ampie vetrate ed eleganti ringhiere, decisamente art Decò, è di per sé interessante ma l'attrazione prima è l'appartamento in passato proprietà di *Marieda Di Stefano* e del marito *Antonio Boschi* i quali resero la loro abitazione un vero e proprio museo abitato.

Marieda Di Stefano nacque in una famiglia appassionata d'arte. Il papà *Francesco* era un costruttore edile e collezionava opere del Novecento. *Marieda* imparò subito a riconoscere i diversi stili artistici e si appassionò alle diverse tecniche e discipline, dedicandosi in maniera particolare alla ceramica. Durante una vacanza in Val Sesia nel 1926 incontrò il giovane ingegnere di origine novarese *Antonio Boschi*, fu subito colpo di fulmine e un anno dopo si sposarono.

Uniti dalla grande passione per l'arte iniziarono la loro attività di collezionisti, insieme sceglievano i pezzi, studiavano gli artisti e investivano denaro in opere d'arte.

La casa *Boschi Di Stefano* è permeata da una atmosfera davvero speciale, è come fare un tuffo nel passato, contor-



**Antonio Boschi
e Marieda Di Stefano**

nati da opere di Carrà, Casorati, De Chirico, Martini, solo per citare alcuni dei nomi più noti al grande pubblico e dai molti oggetti che fanno parte dell'arredamento.



Interno Casa Boschi Di Stefano

Per informazioni consultare il sito <http://www.fondazioneboschidistefano.it>.

Dopo aver ammirato le opere contenute in questo scrigno prezioso, possiamo proseguire con una piacevole passeggiata camminando verso uno dei quartieri storici della città dove vie e piazze ci ricordano con i loro nomi l'epoca risorgimentale durante la quale Milano con i suoi abitanti combattè in prima linea per l'indipendenza dagli austriaci.

Dopo circa un quarto d'ora di cammino arriviamo in Via Poerio... Gogglmaps ci aiuterà a trovare la strada.

E' il civico 35 che ci interessa e dove troverà la nostra attenzione verrà catturata da un edificio singolare chiamato

la *Casa Olandese*, detta anche *Casa del Rabbino* o *Casa 770*.

La particolarità di questa costruzione è che è un clone di sedici esemplari sparsi in tutto il mondo il cui unico in Europa è stato costruito proprio a Milano.

Di case 770 ce ne sono almeno sedici: in America del nord, in Canada, in Israele, in Brasile, a Buenos Aires, a Melbourne, in Cile a Santiago, in Ucraina e a San Pietroburgo.

La prima fu edificata a New York e fu l'abitazione del rabbino *Yoseph Yitzchok Schneerson*, guida del movimento chiamato *Lubavitcher* e fondato nel 1940 dagli ebrei ortodossi dei fuggiti dalle persecuzioni naziste.

A Milano la casa 770 divenne la casa del rabbino *Menachem Mendel Schneerson*, guida importante della comunità ebraica che creò alla fine degli anni '50 una sede degli istituti *Merkos*, che seguivano le linee del movimento *Lubavitch*.

Queste istituzioni educative sono tutt'ora presenti in oltre 50 paesi e nel clima difficile del Dopoguerra italiano rappresentavano il punto di arrivo e di incontro sia per i reduci delle piccole comunità ebraiche del nord Italia, ormai estinte, come Mantova, Soragna, Casale, Alessandria, sia per i sopravvissuti della Shoah e soprattutto per i profughi ebrei in fuga dai paesi arabi quali l'Egitto, il Libano, l'Iran, la Libia e la Siria.

“Questa scuola avrebbe dovuto ricostruire l'autostima e l'orgoglio del proprio retaggio in persone che



Casa 770 Milano Via Poerio 35



«Mostra Collettiva virtuale dei Soci»
apre la mostra una parte dedicata al pittore **Franco Manzoni**, maestro impressionista di origine lombarda, recentemente scomparso.
La mostra è visibile sulle nostre pagine Fb e Instagram.

I'avevano perduto o che lo sentivano 'scomodo' dopo la Shoah e riavvicinare alla tradizione ebrei che da tempo avevano perso contatto con l'ebraismo fedele alla Torà” dichiara **Mendel**.
Per la necessità di spazi più ampi la scuola è stata spostata e oggi si trova in via Forze Armate mentre all'interno della Casa 770 di via Poerio, tre piani con giardino, ci sono una libreria, un centro studi, uffici e una sala conferenza. **Oggi la casa milanese è un importante luogo di aggregazione e un punto di riferimento culturale, ospita eventi ed esposizioni artistiche che si richiamano alla tradizione dell'ebraismo chassidico**, corrente che si è diffusa nei paesi mitteleuropei e che da molta importanza al pensiero e alla filosofia mistica della religione.

Proseguiremo nel prossimo numero continuando le nostre passeggiate nel labirinto di vie, piazze, viuzze, con il naso in sù per meravigliarci ancora una volta di quante bellezze inaspettate di possono trovare...

a presto!



Casa 770 Brooklyn, New York

Cerco Casa disperatamente...

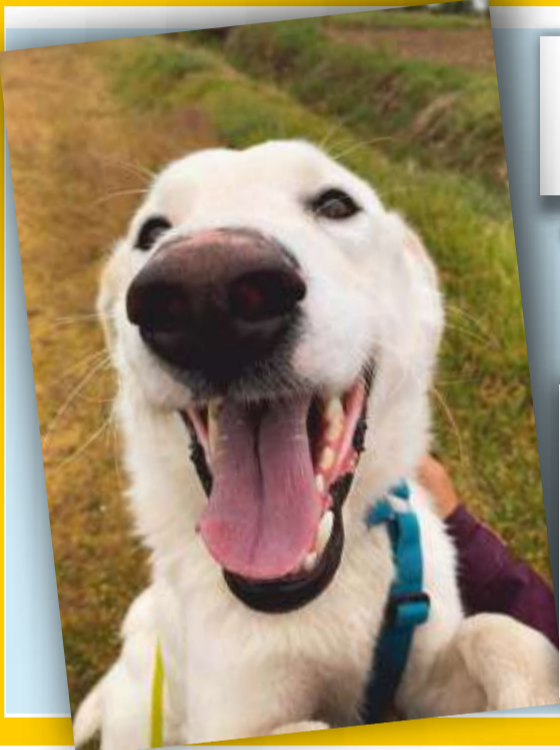
IN QUESTE PAGINE DEL L'IMPRONTA FIGURERANNO ALCUNE RICHIESTE DI ADOZIONE ACCOMPAGNATE DA UNA BREVE SCHEDA DELL'ANIMALE E DALLA RELATIVA FOTO. LE SEGNALAZIONI CI GIUNGONO DA DIVERSE ASSOCIAZIONI DI ZONA CHE RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE.



diamocilazampaonlus@gmail.com
Via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (Mi)
339.24.33.225 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

Aiutaci ad Aiutare...

destinaci il 5x1000
nostro codice fiscale 97080630151



Sono entrambi ospiti in rifugio da noi!
Venite a conoscerli o a portarli a passeggio come adottanti a distanza!

TEO

BELLOOOOO, socievole con cani e persone. Collaborativo, entusiasta, felice di essere. TAGLIA MEDIA ABBONDANTE. ANNO 2019. E' un cane che ha bisogno di una famiglia dinamica!



DEVIL

BELLISSIMO ma non per tutti!
Diffidente all'inizio :)
TAGLIA GRANDE - CLASSE 2014!



Siamo una piccola associazione che cura e trova adozioni a cani e gatti

in difficoltà. Siamo attive su Paullo, Tribiano e limitrofi ma collaboriamo anche con volontari di tutta Italia. Ci autofinanziamo e autofinanziamo tramite organizzazione di eventi di beneficenza. Chiunque volesse collaborare con noi o aiutarci nel sostenere le ingenti spese che ogni giorno affrontiamo, può contattarci: associazioneassodicanini@gmail.com - fb: Asso di cani Rescue

Lucilla 339 2903707 - Daniela 338 8744037 - INVIARE MESSAGGIO WHATSAPP, VERRETE RICONTATTATI



5 x 1000

Aiuta il nostro gattile!

Recuperare, curare anima e corpo. Trovare adozione. Questo è il nostro obiettivo.

C.F. 97867570158

ADOTTAMI



Miagolandia Associazione Onlus

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO:

Cascina Melegnanello - Strada Bettola-Sordio - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 17,00 - 18,00

martedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato e domenica 10,00 - 11,30 e 17,00 - 18,00

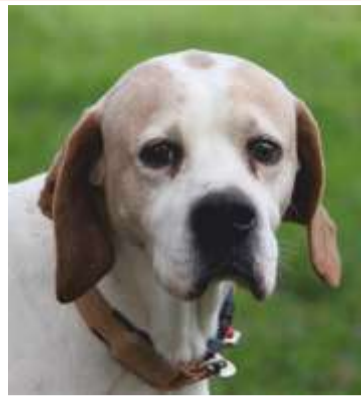
Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Abbiamo tanti micetti che cercano famiglia! Tutti bravi e sani! Venite a conoscerli... uno di loro vi aspetta per regalarvi tanto amore e allegria! Si trovano vicino a Paullo (MI).





Haro

Pointer Inglese con pedigree
Maschio - taglia media - Castrato
Buono stato di salute
Nato il 07/06/2012
Provenienza: Milano

Arrivato a Salva la Zampa a Dicembre 2020

Haro Du Crohot Noir, un pointer di una nobile linea francese! Il suo pedigree blasonato non gli ha risparmiato una vita di serraglio al servizio del cacciatore.

Ora che il cacciatore per anzianità ha appeso il fucile al chiodo, Haro ed il fratello Hades, con cui è insieme dalla nascita, sono stati ceduti alla nostra associazione con la raccomandazione di non affidarli a "cagnari" ma di trovare loro splendide adozioni perché se lo meritano.

Ecco su questo ultimo punto ci siamo trovati molto d'accordo.

Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine, per la convivenza con i gatti può essere testato.

Adozione solo lombardia e regioni limitrofe
ASTENERSI CACCIATORI



SALVA LA ZAMPA

ASSOCIAZIONE ONLUS DI SAN GIULIANO MILANESE

www.salvalazampa.eu

347-2549083

Setter Inglese - Maschio - Taglia media - Castrato
Buono stato di salute - Nato il 28/07/2013

Provenienza: Napoli

Arrivato a Salva la Zampa a marzo 2021

"Luca delle Milizie" è stato scartato dal cacciatore nonché allevatore.

Dopo un periodo di pensione a Napoli, è arrivato a Salva la Zampa in attesa di una casa, amore e tante coccole. Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine, per la convivenza con i gatti è possibile effettuare test di compatibilità. Adozione solo lombardia e regioni limitrofe

ASTENERSI CACCIATORI



LUCA delle Milizie



GULLIVER

Pointer -Taglia media

Maschio - Nato il 12.02.2019

Provenienza: Milano - Buono stato di salute

Arrivato a Salva la Zampa a gennaio 2021

Gulliver è uno Scarto di cacciatore. Ha vissuto assieme a Gemma e Gina dalla nascita nel serraglio del cacciatore e infine, insieme, sono stati ceduti alla nostra associazione. Sono molto magri e tristi. Abbiamo promesso loro di riciclarli presto come cani da compagnia. Vanno tutti d'accordo con i loro simili sia maschi che femmine, per la convivenza con i gatti è possibile effettuare test. Adozione solo Lombardia e regioni limitrofe

ASTENERSI CACCIATORI



F.I.B.A.
 Federazione Italiana Benessere Animale
 per la Provincia di Milano

PRESENTA



Per informazioni scrivere a: Adozioni@milanozoofila.org
 Oppure contattare direttamente: 3381929698

Referente per la Provincia
 Antonella Gullo 392 007 9155

Amos



Un bel peperino di circa 3 anni. Castrato. Adozione senza bimbi piccoli e a persone non alla prima esperienza.

6 anni, molto carino con le persone, bravissimo al guinzaglio, dategli una pallina e lo farete felice.

Thor



CHICCO

6 anni e 7kg di peso. Classico carattere da buon terrier! Dolcissimo quando vuole lui, bel peperino se non gli va di fare qualcosa.



Lois

3 anni e 1/2, bella, simpatica con chi conosce. Meglio unico cane. Dinamica, super collaborativa.

El dialètt milanés

La mia Italia La mia Italia

L'Italia lè cume una bela dona
Che tücc vurarienn conquistà

Alta, slanciada, cun purtament
D'una matrona prusperosa
Per allattà i so fioeu
Accress bei, fort, intelligent
E generus.

Vestida de culur de mar,
una fascia verda ai fianc
cume i so' cumpagn
el bianc de nev de son muntagn.

In testa una ghirlanda
Fa de fuier e puesia
Questa l'è la patria mia.

Tücc el mund e i so nassiu
Gann nient de di, o de fa
Per imità la nostra civiltà.

Quanta malafed in tanta gent
Se creden i püssé intelligent.

Quanti ladrun ghemm in cà
Pensen semper de fala franca
Ma un di o l'alter
La pagherann per el mal l'hann fà.

Inn no i danè che te darann
La felicità
Ma l'onestà
De chi a laurà
Per far grand
I noster fioeu e tusann
Che podonn di
Grazie mamma e papà



L'Italia è come una bella donna
Che tutti vorrebbero conquistare

Alta, affascinane
Come matrona prosperosa,
per allattare i suoi figli
a crescere belli, forti, intelligenti
e generosi.

Vestita del colore del mare,
una fascia verde ai fianchi
come le sue campagne,
bianca di neve delle sue montagne.

Sul capo una ghirlanda
Fatta di fiori e poesia
Questa è la patria mia.

Il mondo intero e le sue nazioni
Non possono dire o fare
Per imitare la nostra civiltà.

Quanta malafede fra tanta gente
che si crede più intelligente.

Quanti ladri fra noi
Pensano di essere più furbi,
ma prima o poi
pagheranno il mal fatto.

Non i soldi ti daranno
Felicità
Ma l'onestà
Di chi col lavoro
Ha fatto grande Paese
Per i nostri ragazzi e ragazze
Che potranno dire
Grazie mamma e papà.

Lino Pagetti

Proverbi milanesi

Chi volta el cù a Milan, il volta al pan.

Nel testo non ci sono parolacce, letteralmente:

Chi volta le spalle a Milano le volta al pane.

Questo proverbio si rifà alla classica vocazione milanese per il lavoro,
quindi chi volta le spalle alla città
vuol dire che non ha voglia di lavorare
e le gira anche al pane.

Se te voeu fatt amà, fatt on por desiderà

Classico consiglio per innamorati,
se ti vuoi fare amare fatti un po' desiderare,
giusto no?

Castelli di sabbia

Quanti sogni, quanti Castelli di sabbia.
palette, secchielli pronti con tanta
gioia entusiasmo ed allegria a costruire
il castello immaginario della nostra
fantasia.

Torri, merletti, portoni perfetti per sentirci
difesi e protetti.

ma ecco che arriva l'onda più forte
che tutto cancella.

distrugge in un lampo la sorte.

Una lacrima scende, ma una voce risuona
per dirci non smettere, ritenta, riprova.

Carla Bordoni

CERCASI FOTOGRAFI

Se sei appassionato di fotografia
e vuoi contribuire ad arricchire
l'Ecomuseo Vettabbia...

Puoi inviare le tue immagini a
info@ecomuseovettabbiafontanili.it

Tutto ciò che colpisce
il tuo sguardo per valorizzare
il nostro territorio
come particolari, fiori, alberi, piazze,
monumenti...

Recsando ti aspetta!
www.recsando.it



www.ecomuseovettabbiafontanili.it

DAL 13 MAGGIO

ASDA

vi aspetta per le vie
di San Donato Milanese con

Abbracci

**MESSAGGI ALLA CITTADINANZA
ATTRAVERSO MANIFESTI D'ARTISTA**

asdasandonato.blogspot.com



ASSOCIAZIONE SAN DONATO ARTE
VIA C. BATTISTI, 19 - SAN DONATO MILANESE
02 55.60.21.66 OPPURE 333 75.92.683



**VISITATE LE NOSTRE
MOSTRE VIRTUALI!!**



RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O OFFENSIVI
L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Pubblicare i vostri annunci è facile!

Inviare una mail a: Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

LAVORO

● Offresi come **DOG SITTER** a **Peschiera Borromeo** con esperienza e passione, proprietario di un cane.

Disponibile dalle 13 alle 20 da lunedì a venerdì Per info tel 347/41.01.002

● **Ragazzo Italiano** si offre come **Dog Sitter** a Dresano e Colturano con esperienza il mio recapito è 389/21.75.682

● **Studentessa di Medicina Veterinaria con esperienza pluriennale**, fortissima passione, proprietaria di cani, collaboratrice di associazioni animaliste e responsabile di un ufficio diritti animali comunale si offre con cat-dog-pet sitter, anche a domicilio e anche nei periodi festivi.

Disponibile anche ad agosto.

Per info: 371/3369136

● **CONTABILE** automunita motivata e

volenterosa pratica registrazioni casa, banche, fatturazione, fornitori, paghe, contabilità generale cerca lavoro serio anche part-time 6 h.

Astenersi perditempo.

Cell. 348/8806707

LEZIONI

● **STUDENTESSA UNIVERSITARIA** impartisce ripetizioni per le medie e alle superiori per materie umanistiche.

Cell. 339/2687085

● **MUSICISTA** diplomato impartisce **LEZIONI DI FISARMONICA** (con possibilità perfezionamento ad alto livello), lezioni base di PIANOFORTE con teoria e solfeggio. Marco 334/323781

VARIE

● **Cerco vespa** px 125 - 150.

Tel. 338/84.13.511

**TECNICO DELL'ACCONCIATURA
MOTIVATA E VOLENTEROSA
CON DUE ANNI
DI ESPERIENZA
E ABILITAZIONE
PROFESSIONALE CONSEGUITA
ALL'ISPE
DI CREMA
CERCA LAVORO SERIO
PRESSO SALONE DI
ACCONCIATURA.**

TEL. 345/63.31.574.

VENDESI

Passeggino
(Pe-perego)
usato
pochissimo.
Prezzo offerto,
trattabile.

Cell.
348/56.54.648



L'OPINIONE

BIBLIOTECA COMUNALE BASTA SPIEGARCI COME, DITECI QUANDO

Jl 17 febbraio compariva sulla pagina FB del Comune questo post. "Dopo i lavori di ristrutturazione che hanno consentito un completo rifacimento dei locali la ridefinizione degli spazi, a breve la Biblioteca Comunale verrà consegnata alla Città dotata di arredi specifici e all'avanguardia (foto rendering)".

Il post era corredato da "foto rendering" cioè, nel nostro caso, la rappresentazione tridimensionale dell'ambiente attraverso la computer grafica. Bisogna ammettere che le foto erano veramente allettanti, in particolare ci aveva colpito la foto dell'ingresso, spazioso ordinato ... si sa, la prima impressione è quella che conta.



Il messaggio era così diretto, ben confezionato e ha creato numerose aspettative, tale che molti (fra cui noi), nelle settimane successive, si sono recati presso la nuova sede e si sono stupiti nel vedere un cantiere ancora operativo. Dopo meno di un mese (il 16 aprile) un altro post compariva sulla stessa pagina FB.

"LA NUOVA BIBLIOTECA STA PER ARRIVARE!" I lavori di ristrutturazione della sede centrale della Biblioteca Comunale in via Carducci stanno giungendo al termine. Durante un sopralluogo il Sindaco Caterina Molinari ha potuto verificare l'avanzamento e la qualità dei lavori svolti.

Nell'ultimo mese è stato completato l'impianto elettrico e predisposti tutti i punti luce. Sono stati sostituiti tutti i serramenti e si sta predisponendo in questi giorni la posa delle nuove pavimentazioni.

Il giardino esterno si è inoltre arricchito di nuove piantumazioni e sono stati messe a dimora 15 nuove querce piramidali (*Quercus robur* 'Fastigiata'). Cerchiamo di capirci. Le foto dell'ultimo post mostrano ambienti spogli, senza nemmeno lo straccio di un scaffale, ben lungi da presupporre un'apertura a breve termine ...



Ah, certo ... si magnifica la piantumazione di "15 nuove querce piramidali" ma quella delle piantumazioni sembra essere diventata il chiodo fisso dei post comunali: Via 2 Giugno, Scuole, Orto botanico, Rotatoria di Via Carducci, gli aceri di via Moro il bosco peschierese e via ... di pollice verde. Insomma (e restiamo nell'ambito vegetale) una pietosa **foglia di fico** sulla vergogna dei 240 alberi di Via Galvani.

Ricapitoliamo: pavimenti ancora da fare, zero mobili che, quando ci saranno dovranno anche essere riempiti di libri ... Prima di intrattenerci sulle misure delle piastrelle ci dica il Comune l'unica cosa che interessa gli utenti della Biblioteca: quando aprirà?

La Redazione

di Carla Paola Arcaini



VIVERE IN UNA BOLLA

Sentirsi sospesi come in una bolla con le nostre paure, speranze, dolori, limiti, attese.

In attesa che questo incubo abbia presto un epilogo... risvegliandoci un bel giorno nel "mondo di prima", prima di questa emergenza che ci sta "inquinando" l'anima... sarà mai possibile uscire da questa bolla?



"Non consultarti con le tue paure,
ma con le tue speranze
e i tuoi sogni.
Non pensate
alle vostre frustrazioni,
ma al vostro potenziale
irrealizzato.
Non preoccupatevi
per ciò che avete provato
e fallito, ma di ciò
che vi è ancora possibile fare"

(Papa Giovanni XXIII)

WWW.SALTIAMO.COM



VOGLIA
di
VOLARE?

VZONE
skydive